Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 133

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 13 giugno 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 30 *dicembre* 1937-XVI, *registrato alla Corte dei conti, addì* 4 *aprile* 1938-XVI, *registro n.* 24 *Africa Italiana, foglio n.* 59.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Bonazzi Enzo fu Mederico e fu Fantini Isabella, nato a Marmirolo (Mantova), 1° centurione nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Aiutante maggiore di un battaglione, coadiuvò efficacemente il comandante durante aspro combattimento. Caduto il superiore, lo sostituiva nel comando ed alla testa di un reparto rimasto privo di ufficiali si lanciava al contrattacco per contenere la pressione nemica. Ferito una prima volta, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione finchè nuovamente e gravemente colpito cadeva privo di sensi. Esempio di virtù militari. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Cruciancelli Angelo di Gaetano e di Pia La Rogione, nato ad Anguillara Sabazia (Roma) l'11 novembre 1909, capo manipolo nel 4° battaglione CC. NN. d'Eritrea, 1° gruppo. — Comandante di un plotone CC. NN., per tutta la durata di un lungo e cruento combattimento, dava continue prove di coraggio e di spirito di sacrificio. Ferito da arma da fuoco, rifiutava di allontanarsi per farsi medicare e continuava animosamente a combattere tra i suoi militi fino al termine dell'azione. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Dell'Aquila Antonio fu Floriano e di Masiello Maria, nato il 5 novembre 1909 a Taranto, capo manipolo nel 4° battaglione CC. NN. d'Eritrea, 1° gruppo. — Ufficiale addetto ad un comando di battaglione CC. NN., durante aspro combattimento si prodigava per coadiuvare il comandante. Sprezzante di ogni pericolo, nel momento decisivo dell'attacco di una posizione tenacemente difesa dal nemico, assumeva il comando di un plotone. Ferito, continuava a combattere animando i propri dipendenti con la parola e con l'esempio. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Sinigardi Giulio di Luigi e di Brunini Vittoria, nato il 6 agosto 1903 a Roncoferraro (Mantova), capo manipolo nel 2° battaglione CC. NN. — Comandante di retroguardia, in aspro combattimento conduceva l'azione con perizia, audacia e valore prodigandosi con la parola e con l'esempio per contenere la soverchiante pressione nemica. Gravemente ferito, dava prova di esemplare fermezza d'animo e di alto sentimento del dovere, continuando ad assolvere tenacemente e con ardimento il suo compito. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Bartolini Antonio di Olindo e di Ortilia Tambesi, nato il 28 dicembre 1907 a Casalone (Arezzo), vice capo squadra nel 1° gruppo battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Volontario nelle imprese più rischiose, fu tra i primi nell'assalto per l'occupazione di una posizione tenacemente difesa dal nemico. Rimasto ferito il comandante della compagnia, ne organizzò il trasporto al posto di medicazione. Assalito da un gruppo di nemici, tentò con ogni mezzo di salvare il proprio comandante; reso inutile il suo sforzo per la morte del superiore e dei due compagni che lo coadiuvavano, rientrò al reparto seguitando a combattere. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Bellusci Michele di Donato e di Sasso Carosena, nato il 18 settembre 1906 a Greci (Avellino), capo manipolo medico nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Ufficiale medico di battaglione durante una cruenta battaglia, sotto l'intenso fuoco nemico, prodigava con calma esemplare, noncurante del pericolo, le prime cure ai feriti e ne dirigeva il trasporto al posto di medicazione. Nonostante la forte pressione avversaria, riusciva ad assicurare il trasporto di tutti i feriti del battaglione entro la linea di resistenza. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Col Ircano di Pietro e di Cop Elisa, nato il 3 giugno 1910 a Fontanelle (Treviso), camicia nera scelta nel 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea. — Ferito, fattosi medicare, tornava a combattere, prodigandosi, laddove più cruenta era la lotta, noncurante della grave dolorosa ferita. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Corradi Aldo di Quinto e di Ferrari Clelia, nato il 14 settembre 1910 a Ciano d'Ensa (Reggio Emilia), capo manipolo nel 4° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Comandante di plotone camicie nere, lo conduceva all'attacco di una posizione tenacemente difesa dall'avversario, dando prova di perizia e coraggio. Nel momento più aspro dell'azione, avendo visto un mitragliere colpito a morte, lo sostituiva e, con fuoco calmo ed aggiustato, arrestava l'avanzata di numerosi nuclei nemici, infliggendo loro gravi perdite. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

De Flammineis Italo di Augusto e di Di Benedetto Sofia, nato, il 31 giugno 1908 a Catignano (Pescara), capo manipolo 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Comandante di plotone durante aspro combattimento, fu di costante esempio di calma e di valore. Impossessatosi della mitragliatrice leggera di un caduto la azionò personalmente contro l'avversario incalzante. Più volte raccolti dei feriti li trasportò in luogo più sicuro ritornando poi in linea per continuare a combattere. Notato un tentativo di aggiramento si lanciò al contrattacco ruscendo a sventarlo. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Degano Aladino di Ignazio e di Leonarduzzi Assunta, nato il 12 luglio 1909 ad Attimis (Udine), camicia nera scelta (2881) del 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Tiratore di mitragliatrice leggera, benchè ferito e con l'arma inceppata, continuo a combattere facendo fuoco prima col moschetto, poi nuovamente con la mitragliatrice, riattivata, finchè le forze glielo consentirono. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Farneti Piero fu Pietro e fu Colbassani Angela, nato a Gubbio (Perugia) il 20 settembre 1906, vice capo squadra nel gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea. — Graduato addetto al comando di un gruppo di battaglioni CC. NN., sprezzante del pericolo, attraversava, ripetutamente zone battute violentemente dal fuoco nemico per portare ordini del comandante, soffermandosi a combattere laddove più infuriava la mischia per contenere la soverchiante pressione nemica. Non pago dell'esemplare assolvimento del suo compito, si prestava a trasportare feriti al posto di medicazione e di ricuperare le armi dei caduti. Bello esempio di ardimento e di sentimento del dovere. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Grossi Giovanni di Alberto e di Virgillina De Aguiar, nato a Ponte a Mariano (Lucca), capo manipolo nel 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, 4° battaglione. — Durante lungo e cruento combattimento, assunto il comando di una compagnia dopo caduto il comandante, la conduceva con ardimento, slancio e perizia all'attacco di forti posizioni avversarie, animando i dipendenti con la parola e l'esempio. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Lorenzini Riccardo di Aleardo e di Bechelli Emma, nato il 1° settembre 1908 a Pistoia, capo squadra nel 4° battaglione CC. NN. d'Eritrea, 1° gruppo. — Durante aspra battaglia fu tra i primi a raggiungere l'obiettivo di attacco incoraggiando con l'esempio e con la parola le proprie camicie nere. Ferito in pieno petto, continuava animosamente a combattere gridando « Avanti per il Duce ». — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Mancini Cesare di Nicolò Maria e di Martella Angelica, nato a Pescolanciano (Campobasso) il 1° marzo 1904, capo manipolo medico nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Ufficiale medico di battaglione, durante una cruenta battaglia, sotto l'intenso fuoco nemico, prodigava con calma esemplare, noncurante del pericolo, le prime cure ai feriti e ne dirigeva il trasporto al posto di medicazione. Nonostante la forte pressione avversaria, riusciva ad assicurare il trasporto di tutti i feriti del battaglione entro la linea di resistenza. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Monaldi Arduino di Arnaldo e di Ugolini Mariangela, nato a Lucignano (Siena) l'8 marzo 1909, vice capo squadra nel 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, 4° battaglione. — Capo squadra esploratori, durante aspro combattimento, si distinse per attività e coraggio. Visto cadere ferito il proprio comandante di compagnia, si offerse per portarlo, con altri, al posto di medicazione. Circondato dal nemico, difese strenuamente il corpo dell'ufficiale morente e, riuscito a liberarsi, tornò a combattere fino al termine dell'azione. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Paghi Bruno di Adamo e di Adele Nappini, nato a Siena il 1° luglio 1899, capo manipolo nel 4° battaglione CC. NN. d'Eritrea, 1° gruppo. — Durante un cruento combattimento guidava il suo plotone all'attacco con slancio e valore malgrado l'intenso fuoco avversario. Riusciva a raggiungere tra i primi l'obiettivo assegnato alla propria compagnia. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Pasqualini Mario fu Sergio e fu Chieregato Alice, nato a Carpi (Modena) il 29 novembre 1911, camicia nera (1893) nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Ferito durante una cruenta battaglia, si rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e continuava a combattere fino al termine dell'azione. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Pecora Davide di Ignazio e di Ciampi Eva, nato ad Agropoli (Salerno) il 26 luglio 1904, capo manipolo medico nel 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, compagnia comando. — Durante aspro combattimento si prodigava nell'apprestare le prime cure ai numerosi feriti affluenti al posto di medicazione. Raccolte tre camicie nere ferite sulla linea già invasa dal nemico, le trasportava egli stesso a spalla. Noncurante del pericolo, con pochi uomini, difendeva strenuamente la colonna dei feriti barellati, attaccata da numerosi armati nemici. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Ricucci Giorgio di Fortunato e di Bacineti Maria, nato a Siena l'11 settembre 1912, caposquadra nel 4° battaglione CC. NN. d'Eritrea, 1° gruppo. — Comandante di squadra, era di esempio ai dipendenti per slancio e valore. Ferito, rifiutava ogni soccorso e rimaneva al suo posto di combattimento, incitando i compagni fino al termine dell'azione. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Saletti Giuseppe di Alfredo e di Bianchini Erminia, nato il 4 febbraio 1909 a Stellata (Ferrara), vice capo squadra nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Comandante di pattuglia esploratori, ferito mentre fuori della linea svolgeva un importante servizio esplorativo, attaccava e fugava il nucleo nemico che l'aveva colpito e continuava ad assolvere il suo compito rientrando al proprio reparto solo dopo aver condotto a termine la sua missione. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Savio Enrico di Augusto e fu Benvegnù Giuseppina, nato il 3 gennaio 1895 a Taibon (Belluno), 1° centurione nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Comandante di compagnia, la guidava in combattimento con calma e perizia riuscendo a contenere la soverchiante pressione nemica. Ferito, non abbandonò il combattimento finchè le forze glielo consentirono. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Spangaro Pietro di Ugo e di Poletti Haydè, nato a Pordenone (Udine) il 18 settembre 1909, capo manipolo nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Comandante di plotone, fu costante esempio di ardimento alle sue camicie nere in aspro combattimento. Ferito, non abbandonò il suo posto finchè le forze glielo consentirono. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Tralli Massimo di Giuseppe e di Boccati Serafina, nato il 22 settembre 1912 a Portoferrara (Ferrara), 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Ferito, durante aspra battaglia, continuò a combattere finchè le forze glielo consentirono. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Zozzolotto Marco di Antonio e di Azzano Maria, nato a Fiume Veneto (Udine) il 6 luglio 1910, capo squadra (8078) nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Visto il proprio comandante di compagnia ferito sotto i colpi di due armati nemici, si slanciava in suo soccorso, atterrando uno dei due assalitori. Caricatosi sulle spalle il superiore, lo trasportava quindi al posto di medicazione. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Anastasia Silvio di Angelo e di Bivi Carolina, nato il 3 agosto 1906 a Procenicco (Udine), capo squadra nel 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea. — Comandante di una squadra esploratori, durante aspro combattimento, noncurante del fuoco nemico e incitando le sue CC. NN. con l'esempio e con la parola, mitragliava fino al completo esaurimento delle munizioni, nuclei nemici, contribuendo a contenerne l'impeto. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Basteri Giovanni di Benedetto e di Tumaini Alma, nato il 31 dicembre 1909 a Milano, capo manipolo nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Comandante di plotone, durante aspro combattimento mantenne integra la compagine del reparto, nonostante la soverchiante pressione nemica e trascinò più volte arditamente il suo plotone al contrattacco dove più violenta ferveva la mischia. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Belloni Francesco fu Vincenzo e fu Anna Rossi, nato ad Arezzo il 20 febbraio 1893, centurione nel 3° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Comandante interinale di un battaglione, lo guidava in una difficile operazione di rastrellamento durata cinque giorni. Incurante dei pericoli e delle fatiche alle quali era sottoposto, assolveva bene il suo compito dando prova di spirito di sacrificio e di sprezzo del pericolo. — Zona Debrà Amba - Melfà, 2 - 7 marzo 1936-XIV.

Boffa Domenico di Vincenzo e di Di Leo Angela, nato il 1° novembre 1910 a Contursi (Salerno), capo manipolo nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Comandante di plotone, durante accanito combattimento, mantenne integra la compagine del reparto nonostante la soverchiante pressione nemica e trascinò più volte arditamente il plotone al contrattacco dove più violenta ferveva la mischia. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Bonfiglio Salvatore di Alfonso e di Cozzi Anita, nato a Foggia il 14 ottobre 1910, camicia nera nel 3° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Durante un'azione di rastrellamento, quantunque fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di armati nemici, portava a compimento l'incarico affidatogli dando prova di fermezza d'animo e di sprezzo del pericolo. — Zona Melfà, 3 marzo 1936-XIV.

Carra Francesco di Vittore e di Zoldini Teresa, nato il 27 giugno 1909 a Novi (Modena), camicia nera scelta nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Noncurante del pericolo, rimaneva in piedi durante il combattimento per segnalare, volta a volta, al tiratore di una mitragliatrice, gruppi nemici avanzanti fra i cespugli contribuendo così ad arrecare numerose perdite all'avversario. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Cappelletti Guido di Carlo e di Buscelli Giuseppa, nato il 16 gennaio 1910 a Greve in Chianti (Firenze), carabiniere della 301ª sezione da montagna, Arma CC. RR. — Durante un combattimento si portava laddove più aspra ferveva la lotta e con audacia e sprezzo del pericolo contribuiva a contenere il nemico incalzante. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Ciammarughi Rodolfo fu Ruggero e di Rosignoli Erminia, nato l'11 marzo 1901 ad Assisi (Perugia), capo manipolo nel 4° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Comandante di plotone, incaricato di proteggere il fianco e quindi il tergo del proprio battaglione, riusciva con perizia e valore a sventare ripetuti tentativi nemici di aggiramento. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Cipollone Armando di Alfredo e di Zara Maria, nato a Venzone (Udine) il 7 ottobre 1903, capo squadra (3726) nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Comandante di squadra mitraglieri durante aspra battaglia, noncurante del pericolo, si portava sulla destra dello schieramento del proprio battaglione per sventare un tentativo nemico di aggiramento. Con efficace azione di fuoco riusciva nell'intento. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Del Ministro Primo di Gino e di Ferrini Teresa, nato il 20 febbraio 1909 a Pescia (Pistoia), vice capo squadra nel 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, 4° battaglione. — Durante lungo e cruento combattimento diede ripetute prove di ardimento, di slancio e di sprezzo del pericolo. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Di Vincenzo Antonio di Di Vincenzo Arcangela, nato il 13 giugno 1911 a Brugna (Aquila), camicia nera scelta nel 4° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Con sprezzo del pericolo trasportava con tre compagni, attraverso terreno battuto da nuclei nemici e sotto violento fuoco avversario, il proprio comandante di compagnia gravemente ferito, dal posto di medicazione alle linee di resistenza. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Erzetig Leopoldo fu Francesco e di Cuffarin Caterina, nato a Gorizia il 4 febbraio 1908, vice capo squadra nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Avvistati alcuni armati che tentavano asportare due cassette di munizioni di caduti, li affrontava da solo riuscendo ad atterrarne due e a fugarne gli altri. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Ferruglio Leo di Mario e fu Pizzolato Emilia, nato a Carlino (Trieste) il 15 agosto 1908, camicia nera scelta nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Porta feriti, si prodigava instancabilmente durante aspro combattimento, attraversando varie volte, noncurante del pericolo, le linee nemiche, per adempiere alla sua missione. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Galeotti Giulio di Ottavio e di Bellamico Eugenia, nato a Montecatini il 20 febbraio 1908, camicia nera nel 3° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Durante un'azione di rastrellamento, quantunque fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di armati nemici, portava a compimento l'incarico affidatogli, dando prova di fermezza d'animo e di sprezzo del pericolo. — Zona Melfà, 4 marzo 1936-XIV.

Lenotti Ermenegildo di Carlo e di Bettio Fausta, nato il 23 aprile 1912 a S. Zeno di Montagna (Verona), vice capo squadra (7724) nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Comandante di squadra, incitava con l'esempio e con la parola le sue CC. NN. al combattimento. Raccolta una mitragliatrice leggera di un caduto l'azionava fino al completo esaurimento delle munizioni, stroncando un tentativo nemico di accerchiamento. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Lixia Alberto di Salvatore e di Serpi Carmen, nato il 31 luglio 1894 a Guspini (Cagliari), centurione medico nel 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea. — Si prodigava durante aspro combattimento nella cura e nello sgombero dei feriti, nonostante l'intenso fuoco avversario che causava perdite intorno a lui. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Lorenzini Elmo di Riccardo e di Zarri Ida, nato il 3 ottobre 1910 a Bloctom Alabama (U.S.A.), camicia nera scelta nel comando gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea. — Addetto ad un comando di gruppo battaglioni CC. NN., si prodigava costantemente durante un aspro combattimento in servizi rischiosi. Nella fase culminante della battaglia, volontariamente, sprezzante del pericolo, si offriva per recare ordini in zone violentemente battute dal fuoco nemico. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Lugli Romano di Nandino e di Righi Laura, nato il 3 novembre 1910 a S. Antonio di Novi (Modena), vice capo squadra nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — In aspro combattimento si distingueva per valore e sprezzo del pericolo. Caduto ferito il comandante della squadra di cui faceva parte, lo portava in salvo, a spalla, entro la linea di resistenza. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Maccherani Dante di Giuseppe e di Vallone Maria, nato a San Martino in Colle (Perugia) il 10 settembre 1909, carabiniere della 201ª sezione da montagna, arma CC. RR. — Durante lungo ed aspro combattimento, fedele alle nobili tradizioni della sua arma, combattè da fante unitamente alle camicie nere del gruppo presso cui prestava servizio, dimostrando esemplare ardimento e sprezzo del pericolo. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Maggi Sandro di Egidio e di Frattini Concetta, nato a Perugia il 24 novembre 1909, capo squadra (5161) nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Instancabile, per tre giorni e tre notti, azionava, durante aspro combattimento, la mitagliatrice, causando numerose perdite al nemico. — Sella Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Mingotti Luciano fu Ernesto, nato il 29 settembre 1897 a Trieste, centurione nel comando gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea. — In una azione di rastrellamento, volontariamente assumeva il comando di una pattuglia di esploratori, e, fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di nemici nascosti in caverne, arditamente si slanciava contro di essi eliminandoli dopo breve lotta. — Debra Amba, 29 febbraio 1936-XIV.

Morglia Pietro di Alberto e di Miherre Marchamd, nato a Bruxelles il 15 febbraio 1902, capo manipolo nel 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea. — Ufficiale addetto ai collegamenti, si prodigava con perizia e sprezzo del pericolo, per il loro funzionamento durante aspro combattimento. Riusciva poi, sotto la soverchiante pressione avversaria, a sottrarre al nemico il materiale. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Parisi Renato fu Giuseppe e fu Rossini Maria, nato a Marino (Roma) il 9 maggio 1909, capo squadra nel 4° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico trasportava, da solo, al posto di medicazione il proprio comandante di compagnia gravemente ferito, dando prova di coraggio, sprezzo del pericolo e attaccamento verso il superiore. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Pianta Serafino fu Pacifico e di Becchio Colomba, nato il 16 settembre 1909 a Pisano Novanze, capo squadra nel 4° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — In aspro combattimento, riusciva a mettere in efficienza, noncurante del violento fuoco nemico, alcune armi automatiche rimaste inceppate, permettendone l'ulteriore impiego. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Randi Pietro di Giuseppe e di Belloni Maria, nato a Perumia (Padova) il 17 marzo 1907, capo manipolo nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Ufficiale addetto ad un comando di battaglione, in aspro combattimento, raccolti gli uomini del comando li guidava con slancio e coraggio, riuscendo in ripetuti contrattacchi a rallentare la pressione del nemico incalzante. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Romano Mario fu Umberto e di Buiatto Emilia, nato il 1° ottobre 1910 a Udine, capo squadra (10297) nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Assunto il comando di un plotone dopo caduto il comandante, lo guidava all'attacco con slancio ed ardimento, fugando forti nuclei avversari. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Travagli Ottorino di Costantino e di Cavalieri Alice, nato il 13 dicembre 1912 a Quacchio (Ferrara), vice capo squadra (752920) nel 2° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Durante aspro combattimento, sotto l'intenso fuoco nemico, con alto senso del dovere e con sprezzo del pericolo, portava a spalla il proprio comandante di plotone, gravemente ferito, dalla linea di combattimento al posto di medicazione. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Vallese Giuseppe fu Nicola e di Maria Sofia Rotini, nato il 15 aprile 1901 a Corropoli (Teramo), capo manipolo nel 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea. — Ufficiale addetto ad un comando di gruppo di battaglioni CC. NN. durante aspro combattimento si portava ripetutamente nei punti più minacciati per trasmettere ordini, sostituendosi spesso ai porta ordini caduti e partecipando al combattimento come semplice camicia nera. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Zuccari Merigo di Giovanni e di Stura Maria, nato il 4 novembre 1906 a Savedra (Argentina), capo manipolo nel 1° gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea. — Sostituendosi volontariamente al comandante di un reparto esploratori caduto, guidava le camicie nere al combattimento con perizia e valore. Assalito da numerosi armati, con fuoco aggiustato ed efficace riusciva a stroncarne un tentativo di accerchiamento. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

(1958)

Regio decreto 5 novembre 1937-XVI, registrato alla Corte dei conti, addì 14 febbraio 1938-XVI, registro 23 Africa Italiana, foglio 66.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Ogbù Baracki, ascari (50629) del VII battaglione eritreo, 3ª compagnia (*Alla memoria*). — Durante un combattimento, sotto intenso fuoco nemico, sprezzante del pericolo, postava la propria arma in una posizione dominante fortemente battuta. Gravemente ferito, non abbandonava il proprio posto, finchè cadeva eroicamente sul campo Esempio di alte virtù militari. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Carando Manlio di Achille e di Maria Rubes, nato a Pettinengo il 30 aprile 1907, tenente di complemento del II gruppo cammellato, 6ª batteria. — Comandante di pattuglia di collegamento di una batteria cammellata appoggiante l'azione di una batteria arabo-somala, durante un aspro combattimento, disimpegnava i suoi compiti con perizia e valore. Si portava arditamente sulla linea degli esploratori, marciando con essi ed inviando utili informazioni per il tiro della batteria. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Patanè Pietro di Salvatore e di Scala Vincenza, nato a Catania il 20 ottobre 1912, sottotenente di complemento del IX battaglione libico, 10ª compagnia. — Comandante di plotone avanzato, durante un combattimento contro nemico appostato in una zona fittamente

boscosa, si slanciava all'assalto in testa ai suoi uomini, irrompendo arditamente nelle sistemazioni dell'avversario a cui infliggeva notevoli perdite. Già distintosi in una precedente azione. — Bircut, 19 aprile 1936-XIV.

Fessaiè Ghilai, buluc basci del XVIII battaglione eritreo, reparto comando. — Addetto alle salmarie, saputo che il battaglione era impegnato in combattimento, chiedeva ed otteneva di parteciparvi. Si distingueva per slancio e valore durante un contrattacco nemico incitando con canti di guerra i dipendenti. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Gheriesus Tzeghid, muntaz del XVIII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Combattente audace, sprezzante del pericolo, guidava i suoi dipendenti contro forti nuclei avversari al grido di « Viva l'Italia ». — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Mebratù Beranè, ascari del VII battaglione eritreo, 3ª compagnia (*Alla memoria*). — Si slanciava tra i primi all'assalto contro una posizione nemica, trascinando col suo esempio i compagni. Cadeva mortalmente ferito a pochi metri dall'obiettivo. — Enda Mariam Manuè, 2 marzo 1936-XIV.

Tecliè Mahasciò, muntaz del XVIII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Combattente audace, sprezzante del pericolo, guidava i suoi dipendenti contro forti nuclei avversari al grido di « Viva l'Italia ». — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Uoldù Gheresillassi, sciumbasci (8373) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Durante un violento attacco nemico, sprezzante del pericolo, percorreva ripetutamente la linea di fuoco animando e incitando i dipendenti. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Zarebruc Guangul, muntaz (39318) del VII battaglione eritreo, reparto comando (*Alla memoria*). — In aspro combattimento, con slancio e sprezzo del pericolo, si portava in zona intensamente battuta dal fuoco avversario per individuare un centro di resistenza. Colpito a morte cadeva eroicamente sul campo. — Enda Mariam Manuè, 2 marzo 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Balderiotti Luigino fu Pietro e di Del Vivo Maria, nato a Livorno il 27 luglio 1907, tenente di complemento del I gruppo artiglieria cammellata da 65/17, 1ª batteria. — In un aspro combattimento, durante il quale la propria batteria assegnata in diretto appoggio ad un battaglione arabo-somalo, agiva da posizioni intensamente battute dal fuoco nemico, dava prova esemplare di serenità e coraggio. Incaricato di eliminare l'azione di tiratori nemici che minacciavano il fianco destro della batteria ed i cammelli scarichi, assolveva il proprio compito con perizia ed ardimento. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Boffa Tarlatta Vito di Carlo e di Teresa Bongioanni, nato a Cuneo il 23 ottobre 1911, sottotenente di complemento del II gruppo cammellato del corpo indigeni Somalia. — Durante un aspro combattimento dava ripetute prove di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

De Finis Vincenzo di Francesco e di Filomena Spagnuolo, nato il 9 settembre 1909 a Manfredonia, tenente di complemento del gruppo artiglieria coloniale da 65/17, divisione fanteria « Libia ». — Addetto ad un comando di gruppo d'artiglieria, durante lungo ed aspro combattimento, si distinse per perizia e sprezzo del pericolo. — Gianagobo, Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Desideri Antonio di Umberto e di Ernesta Sebastiani, nato l'11 agosto 1911 a Offagna, sottotenente di complemento del I gruppo artiglieria cammellata da 65/17 del corpo indigeni Somalia. — Comandante di pattuglia O. C. del comando di un gruppo di batterie cammellate, durante un aspro combattimento, assolveva i suoi compiti con perizia e valore sotto intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemico. Partecipava poi con slancio ad un'azione di rastrellamento. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Feraudi Michele fu Eugenio e di Tagliani Olimpia, nato a Milano il 2 marzo 1910, sottotenente di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale « Libia ». — Comandante di plotone di rincalzo, accortosi che la compagnia era seriamente impegnata contro forze nemiche che ne tentavano l'aggiramento, si lanciava di sua iniziativa al contrattacco, infliggendo all'avversario gravi perdite ed assicurando la stabilizzazione della linea. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV.

Iannariello Adolfo fu Raffaele e di Francesca Esposito, nato a Napoli il 6 marzo 1911, sottotenente di complemento del gruppo artiglieria coloniale da 65/17. — Comandante di pattuglia O. C., durante un aspro combattimento, assolveva i suoi compiti con perizia e valore. Partecipava poi con slancio ad un'azione di rastrellamento. — Bircut, 19 aprile 1936-XIV.

La Zara Antonio di Giuseppe e di Caterina Arnone, nato il 7 giugno 1906 a Siculiana, sottotenente di complemento del V battaglione arabo-somalo. — Ufficiale medico di battaglione indigeni, informato delle forti perdite subite da una compagnia impegnata in aspro combattimento, di propria iniziativa si portava in prima linea e, noncurante del violento fuoco avversario, provvedeva alle prime cure dei numerosi feriti e ne organizzava prontamente lo sgombero. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Raspini Antonio di Lodovico e di Maria Tesorini, nato il 7 febbraio 1909 a Maglie, tenente di complemento del 3° reggimento fanteria coloniale « Libia ». — Comandante di una pattuglia incaricata di passare a guado, di notte, un fiume per cercare, sull'altra sponda, il collegamento con un battaglione fortemente impegnato contro rilevanti forze avversarie che minacciavano di circondarlo, dimostrava perizia, ardimento e fermezza d'animo nell'assolvere il difficile compito. — Gianagobo, Bircut, 15-19 aprile 1936-XIV.

Tomasi Gennaro di Giuseppe e di Angeli Ida, nato l'11 gennaio 1910 a Trento, tenente di complemento del I gruppo artiglieria cammellata da 65/17, 3ª batteria. — Comandante di pattuglia O. C., durante un aspro combattimento, assolveva i suoi compiti con perizia e sprezzo del pericolo. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Zanovello Guido di Pacifico e di Goldin Costanza, nato il 19 febbraio 1908 a Monselice, sottotenente di complemento del I battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di plotone fucilieri, in rincalzo di compagnia, visti i plotoni avanzati ostacolati dalla forte reazione avversaria, apriva il fuoco con le mitragliatrici leggere, con tempestività ed efficacia. Ricevuto l'ordine di attaccare il nemico sul tergo, eseguiva con abile manovra il compito e di iniziativa si lanciava all'inseguimento infliggendo sensibili perdite all'avversario. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

Adera Ogbasghi, ascari del comando 5° gruppo battaglioni eritrei. — Con slancio e coraggio contribuiva validamente a frustare un tentativo avversario sul fianco di un battaglione fortemente impegnato. Cooperava poi efficacemente ad un'azione di rastrellamento. — Enda Mariam Manuè, 2 marzo 1936-XIV.

Andenchiel Edhegò, muntaz (34029) del comando VIII gruppo battaglioni eritrei. — Comandato con altri militari indigeni a spostare in altra località le salmerie del settore perchè prese di mira dal fuoco di artiglieria nemica, dava prova, nell'assolvimento del suo compito, di abnegazione e sprezzo del pericolo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Agos Ogbù, muntaz del IV gruppo artiglieria da montagna eritreo. — In un violento attacco nemico, in terreno completamente scoperto, insieme con altri militari, partecipava volontariamente al contrattacco di forze superiori, dando prova di coraggio, alto senso del dovere e grande fedeltà alla bandiera. — Piana di Cori, 26 aprile 1936-XIV.

Barolè Abdù, ascari del comando 5° gruppo battaglioni eritrei. — Con slancio e coraggio contribuiva validamente a frustare un tentativo avversario sul fianco di un battaglione fortemente impegnato. Cooperava poi efficacemente ad un'azione di rastrellamento. — Enda Mariam Manuè, 2 marzo 1936-XIV.

Beienè Tesfatzien, ascari del comando 5° gruppo battaglioni eritrei. — Con slancio e coraggio contribuiva validamente a frustare un tentativo avversario sul fianco di un battaglione fortemente impegnato. Cooperava poi efficacemente ad un'azione di rastrellamento. — Enda Mariam Manuè, 2 marzo 1936-XIV.

Berè Alleghérghis, ascari del XVIII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Comandante di nucleo mitraglieri, con calma e serenità, dirigeva il tiro sull'avversario, infliggendogli gravi perdite. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Berè Gussà, muntaz del IV gruppo artiglieria da montagna eritreo. — In un violento attacco nemico, in terreno completamente scoperto, insieme con altri militari, partecipava volontariamente al contrattacco di forze superiori, dando prova di coraggio, alto senso del dovere e grande fedeltà alla bandiera. — Piana di Gori, 26 aprile 1936-XIV.

Berhè Gheremariam, muntaz del XVIII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Durante un assalto, alla testa di pochi uomini, si slanciava, sprezzante del pericolo, sul fianco di un forte nucleo avversario, infliggendogli gravi perdite. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Brahanè Goggielà, muntaz (9975) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di squadra mitragliatrici pesanti, si distingueva in combattimento per perizia, calma e sprezzo del pericolo. Durante l'assalto delle compagnie fucilieri, incitava i compagni con canti di guerra. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Chidanè Ogbasghi, muntaz (57616) del comando 5° gruppo battaglioni eritrei. — Con slancio e coraggio contribuiva validamente a frustare un tentativo avversario sul fianco di un battaglione fortemente impegnato. Cooperava poi efficacemente ad un'azione di rastrellamento. — Enda Mariam Manué, 2 marzo 1936-XIV.

Chidanè Tesfù, muntaz del XVIII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Durante un assalto, alla testa di pochi uomini, si slanciava, sprezzante del pericolo, sul fianco di un forte nucleo avversario, infliggendogli gravi perdite. — Manué, 28 febbraio 1936 - Anno XIV

Destà Uoldegherghis, ascari del comando 5° gruppo battaglioni eritrei. — Con slancio e coraggio contribuiva validamente a frustrare un tentativo avversario sul fianco di un battaglione fortemente impegnato. Cooperava poi efficacemente ad un'azione di rastrellamento. — Enda Mariam Manué, 2 marzo 1936-XIV.

Ghebrè Zumò, ascari del XVIII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Comandante di nuclei mitraglieri, con calma e serenità, dirigeva il tiro sull'avversario, infliggendogli gravi perdite. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Ghebriet Andehariat, ascari (48750) del XVIII battaglione eritreo, reparto comando. — Durante un contrattacco si distingueva per slancio e coraggio, cantando inni di guerra ed incitando i compagni con la parola e con l'esempio. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Gherenchiel Ghebriet, ascari del XVIII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Porta arma tiratore, dimostrò in combattimento iniziativa e capacità nell'impiego della mitragliatrice, infliggendo, col suo tiro efficace, gravi perdite all'avversario. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Gherenchiel Nasser, sciumbasci (17631) del XVIII battaglione eritreo, reparto comando. — In combattimento si prodigava con coraggio e sprezzo del pericolo, sventando un tentativo di aggiramento di nuclei nemici. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV

Gheresillasse Ailè, ascari del II battaglione eritreo. — Porta ordini di un comando di brigata eritrea, in due successivi combattimenti, dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo, recapitando ordini ai reparti sotto il fuoco avversario. — Mai Bararus, 28 febbraio 1936-XIV - Enda Mariam Manué, 2 marzo 1936-XIV.

Gheresillasse Uoldenchiel, muntaz (31935) del XVIII battaglione eritreo, reparto comando. — Durante un contrattacco si distingueva per slancio e coraggio, cantando inni di guerra ed incitando i compagni con la parola e con l'esempio. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Hamed Idris, muntaz del V gruppo artiglieria da montagna eritreo. — In un violento attacco nemico, in terreno completamente scoperto, insieme con altri militari, partecipava volontariamente al contrattacco di forze superiori, dando prova di coraggio, alto senso del dovere e grande fedeltà alla bandiera. — Piana di Gori, 26 aprile 1936-XIV.

Issa Abdù, ascari del comando IV gruppo artiglieria montagna eritreo. — Durante un attacco nemico si distingueva per aggressività e sprezzo del pericolo. — Piana di Gori, 26 aprile 1936-XIV.

Melesà Uoldù, muntaz (40817) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di squadra mitragliatrici pesanti si distingueva in combattimento per perizia, calma e sprezzo del pericolo. Durante l'assalto delle compagnie fucilieri incitava i compagni con canti di guerra. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Mongustù Mahari, muntaz (45645) del comando 5° gruppo battaglioni eritrei. — Con slancio e coraggio contribuiva validamente a frustare un tentativo avversario sul fianco di un battaglione fortemente impegnato. Cooperava poi efficacemente ad un'azione di rastrellamento. — Enda Mariam Manué, 2 marzo 1936-XIV.

Omar Aranduat, muntaz del IV gruppo artiglieria montagna eritreo. — In un violento attacco nemico, in terreno completamente scoperto, insieme con altri militari, partecipava volontariamente al contrattacco di forze superiori, dando prova di coraggio, alto senso del dovere e grande fedeltà alla bandiera.. — Piana di Gori, 26 aprile 1936-XIV.

Semerè Uoldegaber, sciumbasci (44936) del comando 5° gruppo battaglioni eritrei. — Con slancio e coraggio contribuiva validamente a frustare un tentativo avversario sul fianco di un battaglione fortemente impegnato. Cooperava poi efficacemente ad un'azione di rastrellamento. — Enda Mariam Manué, 2 marzo 1936-XIV.

Teclè Gherenchiel, sciumbasci (22540) del comando 5° gruppo battaglioni eritrei. — Con slancio e coraggio contribuiva validamente a frustare un tentativo avversario sul fianco di un battaglione fortemente impegnato. Cooperava poi efficacemente ad un'azione di rastrellamento. — Enda Mariam Manué, 2 marzo 1936-XIV.

Tesfamaria Uoldenchiel, muntaz (55963) del comando 5° gruppo battaglioni eritrei. — Con slancio e coraggio contribuiva validamente a frustare un tentativo avversario sul fianco di un battaglione fortemente impegnato. Cooperava poi efficacemente ad un'azione di rastrellamento. — Enda Mariam Manué, 2 marzo 1936-XIV.

Tesfagaber Tesemmà, ascari (36884) del comando 5° gruppo battaglioni eritrei. — Con slancio e coraggio contribuiva validamente a frustare un tentativo avversario sul fianco di un battaglione fortemente impegnato. Cooperava poi efficacemente ad un'azione di rastrellamento. — Enda Mariam Manué, 2 marzo 1936-XIV.

Ualdeabesghi Ubiè, ascari del XVIII battaglione eritreo, reparto comando. — Porta ordini si distingueva in combattimento per slancio, ardire e sprezzo del pericolo. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Uoldenchiel Colom, ascari (29685) del comando 5° gruppo battaglioni eritrei. — Con slancio e coraggio contribuiva validamente a frustare un tentativo avversario sul fianco di un battaglione fortemente impegnato. Cooperava poi efficacemente ad un'azione di rastrellamento. — Enda Mariam Manué, 2 marzo 1936-XIV.

Uollenchiel Tetancò, muntaz (23582) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di squadra mitragliatrici pesanti, si distingueva in combattimento per perizia, calma e sprezzo del pericolo. Durante l'assalto delle compagnie fucilieri, incitava i compagni con canti di guerra. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

(2034)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 11 aprile 1938-XVI, n. 723.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2169, recante norme per la disciplina del commercio dello zafferano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2169, recante norme per la disciplina del commercio dello zafferano, con le seguenti modificazioni:

All'ultimo comma dell'articolo 4, le parole: « dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste » sono sostituite dalle altre: « con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro per le corporazioni ».

Dopo l'articolo 7 è inserito un nuovo articolo 8 del seguente tenore: « Gli atti (note, conti, fatture, ecc.) strettamente connessi con le operazioni di ammasso dello zafferano sono esenti dalla tassa di bollo ».

Gli articoli 8, 9, 10 diventano 9, 10, 11.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROSSONI — SOLMI — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 28 aprile 1938-XVI, n. 724.
Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2119, recante disposizioni per la disciplina del commercio della manna.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2119, che disciplina il commercio della manna, con le seguenti modificazioni:

All'ultimo comma dell'articolo 4, le parole: « dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste »: sono sostituite dalle altre: « con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro per le corporazioni ».

Dopo l'articolo 7 è inserito un nuovo articolo 8 del seguente tenore: « Gli atti (note, conti, fatture, ecc.) strettamente connessi con le operazioni di ammasso della manna, sono esenti dalla tassa di bollo ».

Gli articoli 8, 9, 10 diventano 9, 10, 11.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROSSONI — SOLMI — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 19 maggio 1938-XVI, n. 725.
Conversione in legge del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2034, riguardante la proroga delle norme vigenti per la liquidazione degli onorari di avvocato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2034, riguardante la proroga delle norme vigenti per la liquidazione degli onorari di avvocato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO 17 marzo 1938-XVI, n. 726.
Testo unico di leggi sui Depositi franchi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 2 della legge 8 luglio 1929, n. 1364, che dà facoltà al Governo di coordinare in testo unico le disposizioni delle leggi vigenti per i Depositi franchi;
Vista la legge 6 agosto 1876, n. 3261 (serie 2ª) successivamente modificata;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con il Ministro per la grazia e giustizia e con il Ministro per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvato l'unito testo unico di leggi sui Depositi franchi, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — SOLMI — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 giugno 1938 - *Anno XVI*
Atti del Governo, registro 398, *foglio* 60. — MANCINI.

Testo unico di leggi sui Depositi franchi.

Art. 1.
(Art. 1 e 4 legge 6 agosto 1876, n. 3261, Serie 2ª).

Il Governo, con decreti Reali, è autorizzato a concedere a persone giuridiche ed a privati, l'istituzione di Depositi franchi nelle principali città marittime del Regno, purchè la domanda sia accompagnata da parere favorevole del Consiglio provinciale delle Corporazioni e del Comune, nella cui circoscrizione il Deposito franco si intende istituire.

Tale concessione non potrà farsi quando i locali, che si intendono destinare a Deposito franco, non presentino garanzia contro ogni possibile frode.

La spesa occorrente per la costruzione e l'adattamento dei fabbricati di cui sopra, e quella eventualmente necessaria per la rigorosa vigilanza del recinto franco rimarranno a carico delle persone giuridiche e dei privati che avranno fatto richiesta della istituzione.

Art. 2.
(Art. 1 legge 6 agosto 1876, n. 3261, Serie 2ª).

I Depositi franchi sono considerati fuori dalla linea doganale a norma di quanto è disposto dall'articolo 1, primo alinea, della vigente legge doganale.

Art. 3.

(Art. 2 legge 6 agosto 1876, n. 3261, Serie 2ª e art. 3 legge 6 agosto 1893, n. 457).

Mediante regolamento da approvarsi a sensi della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sentiti i Consigli provinciali delle Corporazioni, saranno stabilite le norme di vigilanza per l'introduzione delle merci nei Depositi franchi e per la loro estrazione.

Le disposizioni per regolare il movimento e la sicurezza delle merci e per il rilascio delle fedi di deposito e delle note di pegno saranno redatte dai Consigli provinciali delle Corporazioni ed approvate dal Ministro per le corporazioni.

I Consigli provinciali delle Corporazioni dovranno concorrere con i delegati del Governo al mantenimento del buon ordine e della disciplina del personale addetto ai Depositi franchi.

Nel regolamento saranno indicate le merci escluse dai Depositi franchi.

Art. 4.

(Art. 5 legge 6 agosto 1876, n. 3261, Serie 2ª).

Per la temporanea custodia delle merci che arrivano da mare, potranno anche essere istituiti nei principali porti del Regno e sulle banchine o calate dei porti stessi, dei capannoni, ove le merci possono essere collocate senza dichiarazione e senza visita, e starvi quel numero di giorni richiesto dalle esigenze del pubblico servizio, e dall'interesse dell'Erario.

Il Ministro per le finanze, sentito il Consiglio provinciale delle Corporazioni, determinerà la durata della giacenza delle merci nei capannoni, nonchè le discipline per la rigorosa vigilanza su di esse; e saranno applicabili per i capannoni le disposizioni contenute nell'articolo 3.

Anche in tali capannoni il proprietario potrà manipolare le merci come meglio crede.

La spesa per la costruzione dei capannoni deve essere sostenuta dai commercianti, dai Comuni e dai Consigli provinciali delle Corporazioni che ne abbiano fatta richiesta.

Art. 5.

(Art. 1 legge 6 agosto 1893, n. 457).

Le disposizioni dalle quali, nel titolo XVI del libro primo del Codice di commercio, sono regolate le fedi di deposito e le note di pegno su la merce custodita nei Magazzini generali, sono applicabili anche alle merci custodite sotto il diverso regime doganale, nei Depositi franchi.

Art. 6.

(Articoli 2 e 3 legge 6 agosto 1893, n. 457; art. 1 legge 8 luglio 1929, numero 1364 e art. 15, 1° e 2° comma, legge 9 giugno 1927, n. 1158).

La facoltà di emettere fedi di deposito e note di pegno sulle merci custodite nei Depositi franchi, è però riservata esclusivamente all'Ente cui è affidata l'amministrazione del Deposito franco, od a chi ne abbia dallo stesso conseguita regolare autorizzazione. Detta facoltà non potrà essere esercitata se non che sotto l'osservanza delle disposizioni disciplinari di cui all'art. 3 e di ogni loro successiva modificazione.

L'emissione dei suddetti titoli di commercio potrà essere fatta soltanto sulle merci raccolte e custodite in fabbricati dei quali la ubicazione, la grandezza, il numero e la idoneità sono riservati al giudizio esclusivo del locale Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Sotto la responsabilità degli esercenti i Depositi franchi potranno, nel recinto dei depositi stessi, esservi locali separati destinati a magazzini privati.

Però sulle merci in essi accolte non saranno emesse fedi di deposito e note di pegno.

Art. 7.

(Art. 1 legge 8 luglio 1929, n. 1364 e art. 11 legge 9 giugno 1927, n. 1158).

Le note di pegno munite di due firme sono equiparate alle cambiali per l'effetto dello sconto presso gli Istituti di credito, anche quando i relativi statuti richiedano che le cambiali per essere scontate portino tre firme.

Art. 8.

(Art. 1 legge 8 luglio 1929, n. 1364 e art. 13 legge 9 giugno 1927, n. 1158)

Le fedi di deposito e le note di pegno sono stampate su carta filigranata e dovranno contenere le indicazioni previste dall'articolo 461 del Codice di commercio. Inoltre tanto sulla fede di deposito, quanto sulla nota di pegno, dovrà chiaramente risultare se la merce sia stata periziata a cura dei Depositi franchi. In caso affermativo dovrà esservi indicato il nome del perito stimatore e il valore di stima da questo attribuito alla merce.

Per la stima delle merci depositate per le quali sia richiesta la emissione della fede di deposito e della nota di pegno, i Depositi franchi sono tenuti a servirsi di periti regolarmente inscritti nel ruolo del competente Consiglio provinciale delle Corporazioni e designati anno per anno dal Tribunale del luogo.

Art. 9.

(Art. 1 legge 8 luglio 1929, n. 1364 e art. 14 legge 9 giugno 1927, n. 1158).

Le fedi di deposito e i loro duplicati, fino a che non siano girati, sono soggetti alla tassa di bollo stabilita dall'articolo 43 della Tariffa, All. *A*) alla legge del bollo 30 novembre 1923, n. 3268, da applicarsi col mezzo di una marca corrispondente e che terrà luogo di ogni altra tassa di bollo.

Le note di pegno sono sottoposte, prima di essere girate, alla stessa tassa di bollo cui sono soggette le cambiali.

Art. 10.

(Art. 1 legge 8 luglio 1929, n. 1364 e art. 16 legge 9 giugno 1927, n. 1158)

I Depositi franchi sono posti sotto la vigilanza dei Consigli provinciali delle Corporazioni, nella cui giurisdizione i depositi stessi hanno sede.

I Consigli provinciali delle Corporazioni (oltre ai compiti di cui all'art. 4) hanno facoltà in qualsiasi momento:

1° di accertare l'esattezza delle situazioni mensili dei Depositi franchi;

2° di vigilare se le merci depositate e specialmente quelle coperte dalla fede di deposito e dalla nota di pegno siano custodite e conservate a dovere.

Del risultato delle ispezioni i Consigli provinciali ragguaglieranno senza indugio il Ministero delle corporazioni al quale, in ogni caso, riferiranno annualmente sull'andamento dei Depositi franchi esistenti nel loro distretto.

Art. 11.

(Art. 1 legge 8 luglio 1929, n. 1364 e art. 17 legge 9 giugno 1927, n. 1158).

Per eseguire il proprio mandato il delegato o i delegati dei Consigli provinciali delle Corporazioni avranno facoltà di ispezionare i Depositi franchi, verificando i depositi, esaminando i libri e in generale i registri, atti e documenti.

Art. 12.

(Art. 2 e 3 legge 6 agosto 1876, n. 2361, Serie 2ª).

La immissione nei Depositi franchi di merci escluse dal regolamento, si considera quale contrabbando.

Ai contravventori delle disposizioni del regolamento predetto, sono applicabili le pene stabilite dalla vigente legge doganale.

Qualora in un Deposito franco siansi constatati inconvenienti gravi o frodi, sarà in facoltà del Governo di stabilire con Reale decreto quelle maggiori discipline e cautele, sia temporanee o permanenti, che saranno necessarie a tutelare gli interessi dell'Erario.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia,
Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per le finanze:
Di Revel.

REGIO DECRETO 19 maggio 1938-XVI, n. 727.

7ª Prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1937-38.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 17 giugno 1937, n. 941, che approva gli stati di previsione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi;

Visto l'art. 21 del R. decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto che il fondo di riserva istituito per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi presenta una disponibilità di L. 9.016.755 depositate in conto corrente speciale presso la Tesoreria centrale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva anzidetto è autorizzato il prelevamento di L. 300.000 da versarsi all'Amministrazione postelegrafica con imputazione al capitolo 19 dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione medesima per l'esercizio finanziario 1937-38 e da inscriversi sul capitolo 60 del bilancio della spesa dell'Amministrazione suddetta per l'esercizio medesimo « Spese per la manutenzione di cordoni elettrici sottomarini ».

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto consuntivo dell'Azienda delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1937-38.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

Benni — Di Revel.

Visto, *il Guardasigilli*: Solmi.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 298, foglio 53. — Mancini.

REGIO DECRETO 10 febbraio 1938-XVI.

Costituzione del Collegio arbitrale di 1° grado sedente in Reggio Calabria per la risoluzione delle vertenze riguardanti la misura delle indennità di espropriazioni di aree nei paesi danneggiati dal terremoto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti gli articoli 164 e 165 del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Visto l'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 512;

Visti i decreti in data 28 dicembre 1937-XVI e 17 gennaio 1938-XVI dei Ministri Segretari di Stato per la grazia e giustizia e per i lavori pubblici;

Viste le deliberazioni in data 11 ottobre 1937-XV e 30 dicembre 1937-XVI delle Amministrazioni provinciali di Catanzaro e Reggio Calabria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per l'interno e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio arbitrale di 1° grado sedente in Reggio Calabria a termini degli articoli 164 e 165 del sopracitato testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 1908, risulta composto per l'anno 1938 dai signori:

Rossi comm. Luciano, presidente del Tribunale di Reggio Calabria, presidente effettivo;

Cossu comm. Flavio, procuratore del Re presso il Tribunale di Reggio Calabria, presidente supplente;

Zanetti cav. uff. Luigi, ingegnere principale dell'Ufficio del Genio civile, Servizio costruzioni, di Reggio Calabria, arbitro ordinario;

Pettineo cav. Giuseppe, ingegnere dell'Ufficio del Genio civile, Servizio generale di Messina, arbitro supplente;

Cimino dott. ing. Antonio, arbitro ordinario e
Piromalli dott. ing. Felice arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria;

Procopio ing. Luigi, arbitro ordinario e
Naty ing. Francesco Saverio, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Cobolli-Gigli — Solmi.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 maggio 1938 - Anno XVI
Registro 9 Lavori pubblici, foglio 138. — Castelnuovo.

(2079)

DECRETO MINISTERIALE 1° giugno 1938-XVI.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Parma.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 7 maggio 1935, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, in tre zone della provincia di Parma;

Visti i decreti Ministeriali 25 luglio 1936 e 12 maggio 1937, con cui il suddetto divieto è stato prorogato rispettivamente per le annate venatorie 1936-37 e 1937-38;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Parma ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 7 maggio 1935, 25 luglio 1936 e 12 maggio 1937, in tre zone della provincia di Parma, delimitate dai confini sottoindicati, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39.

1ª *zona*:

Ad ovest, linea ferroviaria Fidenza-Cremona (nel tratto compreso fra i confini nord e sud sottosegnati);

Ad est, strada comunale di Bastelli;

A nord, carraia che parte dalla comunale di Bastelli contro il Cimitero e prosegue, lungo i confini fra i fondi Tre Case e Pivona, fino alla linea ferroviaria Fidenza-Cremona;

A sud, siepe di confine fra le proprietà Frandoline e Granella, dalla strada comunale di Bastelli, fino alla ferrovia Fidenza-Cremona.

2ª *zona*:

Ad ovest, tratto della strada statale di Salsomaggiore (n. 9) compreso tra lo sbocco della strada comunale di Lodesana (fermata a Vaio) con lo sbocco della strada vicinale di accesso alle proprietà comm. Savi-Magnani-Zecca (Ponte Ghiara) prosegue poi con l'argine della sponda sinistra del torrente Ghiara fino allo sbocco della carraia di proprietà del signor Micheli dott. Giuseppe;

A nord, strada comunale che dalla strada n. 9 Fidenza-Salsomaggiore (fermata a Vaio) va al quadriglio di Lodesana;

Ad est, strada comunale di Lodesana, dal quadriglio fino al podere « Palazzina » proseguendo poi per detta strada che prende il nome di strada del Montauro fino a casa Negri;

A sud, strada vicinale dei Iurini che da casa Negri immette nella strada Valle, prosegue poi con la carraia descritta nel confine ovest di proprietà del signor Micheli dott. Giuseppe, fino allo sbocco del torrente Ghiara.

3ª *zona*:

Ad ovest, rio di Siccomonte, dalla strada vicinale della Chiesa di Siccomonte, fino al suo sbocco nel torrente Rovacchia presso il ponte della strada comunale di S. Margherita;

A nord, strada di S. Margherita, dal ponte sul torrente Rovacchia, fino allo sbocco della strada vicinale delle Comendarelle;

Ad est, strada vicinale delle Comendarelle, dalla strada di S. Margherita, fino alla siepe di confine fra le proprietà Monfestone e Ferrarine;

A sud, siepe di confine fra le proprietà Monfestone e Ferrarine, dalla strada vicinale delle Comendarelle fino alla strada comunale di Monfestone, indi la prospiciente strada vicinale della chiesa di Siccomonte, fino al rio di Siccomonte.

La Commissione venatoria provinciale di Parma provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI.

(2054)

DECRETO MINISTERIALE 2 giugno 1938-XVI.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Pesaro.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 23 luglio 1934, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1934-35, nella zona della provincia di Pesaro (comune di Urbino), dell'estensione di ettari 500 circa, delimitata dalla strada nazionale Urbino-Urbania, dal bivio della parrocchia di S. Cipriano fino al fosso del Moruccio; da questo corso d'acqua fino alla strada consorziale della parrocchia di S. Giovanni in Ghiaiuolo; questa strada sino al bivio di partenza della nazionale Urbino-Urbania;

Visti i decreti Ministeriali 11 giugno 1935, 7 agosto 1936 e 30 aprile 1937, con cui il suddetto divieto è stato prorogato rispettivamente per le annate venatorie 1935-36, 1936-37 e 1937-38;

Sulla proposta della Commissione venatoria di Pesaro ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 23 luglio 1934, 11 giugno 1935, 7 agosto 1936 e 30 aprile 1937, in una zona della provincia di Pesaro, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39.

La Commissione venatoria provinciale di Pesaro provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI.

(2055)

DECRETO MINISTERIALE 2 giugno 1938-XVI.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Udine.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 4 aprile 1937, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1937-38, nella zona di Cividale del Friuli (Udine), dell'estensione di ettari 1000 circa, delimitata dai seguenti cofini:

Ad est, mulattiera che dalla strada Azzida-Cemur passa per l'abitato di Picon e termina sulla strada Castelmonte-Jainich;

Ad ovest, strada Carraria-Madriolo e Rugo Lesa fino allo sbocco di questo nel fiume Natisone;

A sud, strada Cividale-Castelmonte ed oltre fino allo sbocco su questa della mulattiera di Picon;

A nord, fiume Natisone fino al ponte S. Quirino e quindi strada S. Quirino Cemur fino all'immissione della mulattiera per Picon

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 4 aprile 1937, in una zona della provincia di Udine, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 giugno 1938 - Anno XVI

(2056) *Il Ministro*: ROSSONI.

DECRETO MINISTERIALE 2 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Bergamo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Bergamo ed udito il Comitato per la caccia;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Bergamo;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona del comune di Bergamo, dell'estensione di ettari 550 circa, delimitata dai seguenti confini:

A nord, strada comunale da Scano al Brembo, alla frazione Fontana, S. Sebastiano e strada dei Torni;

Ad est, strada comunale da Sudorno a Longuelo;

A sud, strada provinciale per Lecco fino alla frazione Crocette;

Ad ovest, strada comunale per Scano al Brembo.

La Commissione venatoria provinciale di Bergamo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 giugno 1938 - Anno XVI

(2057) *Il Ministro*: ROSSONI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 9 giugno 1938-XVI, un disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 663, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Grecia, il 15 gennaio 1938.

(2104)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA - UFFICIO IMPIANTI INDUSTRIALI

60° Elenco dei decreti Ministeriali contenenti i provvedimenti sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, ai sensi della legge 12 gennaio 1933, n. 141 e dei Regi decreti 15 maggio 1933, n. 590 e 12 aprile 1937, n. 841.

INDUSTRIA PER LA PRODUZIONE DEGLI ACIDI INORGANICI E PRODOTTI VARI.

2850. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Colori Nazionali Affini con sede in Milano, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Cesano Maderno (Milano), un nuovo impianto per la produzione di oleum.

2851. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la « Montecatini » Soc. Gen. per l'Industria Mineraria ed Agricola, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare la propria fabbrica di acido solforico di Abbadia di Stura.

2852. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la « Montecatini » Soc. Gen. per l'Industria Mineraria ed Agricola, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire, in Rieti, un nuovo impianto per la produzione di acido solforico monoidrato ed oleum.

2853. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta F. M. C. G. Fratelli Marchi, con sede in Firenze, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Livorno, un impianto per la produzione del fluosilicato sodico.

2854. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la « Montecatini » Soc. Gen. per l'Industria Mineraria ed Agricola, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Castellanza (Varese) un nuovo impianto per la produzione di sali di nichelio.

2855. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Ismeno Lepri e C., con sede in Terni, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire, in Terni, un nuovo impianto per la produzione di ipoclorito sodico, non è accolta.

2856. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Fabbriche Fiammiferi ed Affini S.A.F.F.A., con sede in Milano, è autorizzata ad allestire presso il proprio stabilimento di Legnano un impianto per la produzione di perclorato d'ammonio.

2857. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Aziende Colori Nazionali ed Affini con sede in Milano, è autorizzata ad allestire presso il proprio stabilimento di Cengio, un impianto per la produzione dell'iposolfito sodico.

INDUSTRIA PER LA PRODUZIONE DELL'AMMONIACA SINTETICA E DEGLI ANTICRITTOGAMICI.

2858. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la « Ammonia e Derivati » Società Generale per i Prodotti Azotati Sintetici, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di S. Giuseppe di Cairo (Savona) per la fabbricazione dell'Ammoniaca Sintetica e Derivati, limitatamente ad una capacità produttiva di 65.000 tonn. annue di azoto.

2859. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta S. A. Polverifici Giovanni Stacchini, con sede in Roma, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire presso il proprio stabilimento di Roma, un nuovo impianto per la preparazione di prodotti antiparassitari, non è accolta.

2860. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Fertilizzanti Fosforganici S.A.F.F.O., con sede in Genova, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Serravalle Scrivia (Alessandria), un nuovo impianto per la produzione dell'ossicloruro di rame.

2861. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta F.M.C.G. Fratelli Marchi, con sede in Firenze, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Marano Veneto (Venezia) un impianto per la produzione di un prodotto anticrittogamico-insetticida, a base di ossicloruro ed idrossido di rame.

2862. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta F.M.C.G. Fratelli Marchi, con sede in Firenze, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Pescia (Pistoia), un impianto per la fabbricazione di un prodotto anticrittogamico-insetticida a base di ossicloruro ed idrossido di rame.

INDUSTRIA DEI GAS COMPRESSI.

2863. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la Società Italiana Ossigeno ed Altri Gas, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il reparto per la produzione dell'acetilene disciolto, esistente presso il proprio stabilimento di Torino.

2864. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Fabbriche Riunite Ossigeno, con sede in Verona, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Ferrara, un impianto per la produzione dell'acetilene disciolto compresso in bombole.

2865. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Fabbriche Riunite Ossigeno, con sede in Verona, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Bolzano, un impianto per la produzione di acetilene disciolto compresso in bombole.

2866. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la Soc. Industriale Lombarda Anonima S.I.L.A., con sede in Milano, è autorizzata ad allestire, in Bolzano, un impianto per la produzione di acetilene disciolto compresso in bombole, utilizzando attrezzature e macchinario inattivo già in proprio possesso.

2867. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta G. Rivoira, con sede in Torino, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Novara, un impianto per la produzione di acetilene disciolto compresso in bombole.

2868. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Fabbriche Riunite Ossigeno, con sede in Verona, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Parma, un impianto per la produzione di acetilene disciolto, compresso in bombole.

2869. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la Vetrocoke S. A., con sede in Milano, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Venezia-Marghera, un nuovo impianto per la produzione di acetilene da metano, acetaldeide, paraldeide e alcool etilico.

2870. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della Società Italiana per il Gas, con sede in Torino, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire, presso la propria officina gas di Torino, un impianto per la compressione in bombole del gas illuminante, non è accolta.

INDUSTRIA DELLE TERRE DECOLORANTI ATTIVATE.

2871. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Stabilimenti di Rumianca, con sede in Torino, è autorizzata ad ampliare l'impianto per la produzione di terre decoloranti attivate, esistente presso il proprio stabilimento di Pieve Vergonte (Novara).

2872. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la « Litacrom » S.A.I. per l'Industria delle terre decoloranti ed Affini, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Venezia-Marghera, per la produzione di terre decoloranti attivate.

INDUSTRIA DEI PIGMENTI LACCHE COLORI ORGANICI SINTETICI E INCHIOSTRI PER STAMPA.

2873. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della S. A. Italiana Colori I.C.S.A., con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire presso il proprio stabilimento di Milano, un nuovo impianto per la produzione di bleu Milori in polvere ed in pasta, non è accolta.

2874. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Elettrochimica Valle Olona, con sede in Gorla Minore (Varese), intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire in Gorla Minore un impianto per la produzione dell'ossido di zinco, non è accolta.

2875. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda del dott. Gaspare Picco, domiciliato in Torino, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire in Torino un impianto per la produzione di lacche e pigmenti non è accolta.

2876. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della Soc. Bergamasca per l'Industria Chimica, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire presso il proprio stabilimento di Seriate (Bergamo), un nuovo reparto per la produzione di colori Neolan, non è accolta.

2877. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. « F.I.C.I.S. » - Fabbrica Italiana di Colori ed Inchiostri da Stampa, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire un impianto per la produzione di inchiostri da rotocalco, presso il proprio stabilimento di Milano.

2878. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la Specializzata Fabbrica di Rulli, Colori e Inchiostri, di Domenico Piacentini, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il reparto per la produzione di colori ed inchiostri esistente presso il proprio stabilimento di Milano.

2879. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Ing. Petracchi, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare la propria fabbrica di inchiostri da stampa, in Milano.

2880. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Concentra, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare la propria fabbrica di inchiostri da stampa, in Milano.

2881. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Fratelli Schmidt, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare la propria fabbrica di inchiostri da stampa, in Milano.

INDUSTRIA DELLA DISTILLAZIONE DEL CATRAME E DELLE EMULSIONI BITUMINOSE.

2882. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda dell'ing. Giulio Ciocca, in qualità di promotore di una costituenda S. A. Utilizzazione Razionale Idrocarburi con sede in Mariano Comense (Como), intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire in Mariano Comense, un impianto per la lavorazione del catrame, non è accolta.

2883. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Paganò Mario e Stillitani Antonio, con sede in Zara, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire, in Zara, una distilleria di catrame, non è accolta.

2884. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Cisale Guglielmo, con sede in Torre Annunziata Centrale (Napoli), intesa ad ottenere l'autorizzazione per un impianto, in Torre Annunziata Centrale, per la produzione di emulsioni bituminose, non è accolta.

2885. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Giambattista Rossi - Impresa Costruzioni, con sede in Piacenza, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire, presso il proprio cantiere di S. Antonio a Trebbia (Piacenza) un impianto per la produzione di emulsioni bituminose e antipolvere stradale, non è accolta.

INDUSTRIA DELLA DISTILLAZIONE DELLE LIGNITI.

2886. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Miniera « La Gora », con sede in Firenze, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire, in Figline Valdarno (Firenze), un impianto per la distillazione delle ligniti, non è accolta.

INDUSTRIA DELLE RESINE SINTETICHE.

2887. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta « Litoxite » di Pini cav. Galdino, con sede in Mandello del Lario (Como), intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire presso il proprio stabilimento di Mandello del Lario un impianto per la produzione di resine sintetiche, non è accolta.

INDUSTRIA DEI PRODOTTI PER FOTOGRAFIA.

2888. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda del dott. Terenzio Verdi, domiciliato in Torino, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire in Torino, un impianto per la fabbricazione di lastre fotografiche, non è accolta.

INDUSTRIA DEI PRODOTTI CHIMICI ORGANICI VARI.

2889. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale il dottor Armando Devoti, domiciliato in Genova, è autorizzato ad allestire, in Genova, un impianto per la produzione di insetticidi concentrati a base di piretro, per uso domestico e agricolo.

2890. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Edoardo Pessi, con sede in Padova, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire, presso il proprio stabilimento di Padova, un impianto per la produzione di aldeide formica, ed esametilentetramina, non è accolta.

2891. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Urani Achille, con sede in Novara, è autorizzata ad allestire, presso la propria fabbrica di caseina, in Novara, un impianto per la produzione di colle a freddo a base di caseina. La domanda della ditta stessa, intesa ad ottenere l'utorizzazione per allestire, un impianto per la produzione di colle di gelatina di ossa, non è accolta.

2892. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. ADEA., con sede in Busto Arsizio (Varese), è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Busto Arsizio, un impianto per la produzione di amidi, fecole e glutine.

2893. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Ruggero Visconti di Modrone, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire un impianto per la produzione di amido, glutine, colle di amido e di glutine.

2894. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Amideria Italiana, con sede in Milano-Bovisa è autorizzata ad installare, nel proprio stabilimento di Milano-Bovisa, un torrefattore per la produzione di amidi modificati.

INDUSTRIA DELLA COLATURA DEI GRASSI ANIMALI E DELLA SGRASSATURA DELLE OSSA.

2895. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Giuseppe Turani, con sede in Torre Boldone (Bergamo), intesa ad ottenere l'autorizzazione per un impianto per la colatura dei grassi animali, in Torre Boldone, non è accolta.

2896. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Mercatali Enrico, con sede in Roma, è autorizzata ad ampliare la propria coleria di sego.

2897. — Decreto Ministeriala 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Carramusa Michele, con sede in Palermo, è autorizzata ad allestire, in Trapani, un impianto per la colatura dei grassi animali.

2898. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Carramusa Michele, con sede in Palermo, è autorizzata ad allestire, in Caltanissetta, un impianto per la colatura dei grassi animali.

2899. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Carramusa Michele, con sede in Palermo, è autorizzata ad allestire, in Agrigento, un impianto per la colatura dei grassi animali.

2900. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Camillo Conigliaro, con sede in Palermo, è autorizzata ad allestire un impianto per la colatura dei grassi animali, in Palermo.

2901. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Luigi Mariani, con sede in Seregno (Milano), intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire, presso il proprio saponificio di Seregno, un impianto per la estrazione del grasso dalle ossa, non è accolta.

2902. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Arturo De Marchi, con sede in Mantova, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire, in Mantova, un impianto per la sgrassatura delle ossa, non è accolta.

2903. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta G. e S. Vaccarino, con sede in Giammoro (Messina), è autorizzata ad adibire il proprio stabilimento di Spadafora (Messina), anche per la sgrassatura delle ossa.

2904. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Pasquale Daniele, con sede in Napoli, è autorizzata ad ampliare la propria coleria di sego di Napoli.

2905. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Fratelli Piccardi, con sede in Napoli, è autorizzata ad allestire, in Napoli, un impianto per la colatura dei grassi animali.

INDUSTRIA PER LA SCISSIONE DEI GRASSI E LA LAVORAZIONE DELLE ACQUE GLICERINOSE.

2906. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, con il quale la S. A. Gaslini, con sede in Genova, è autorizzata ad allestire un impianto per la scissione dei grassi presso il proprio stabilimento di Triesto.

2907. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Augusto Pollitzer, con sede in Trieste, è autorizzata ad allestire, presso il proprio saponificio di Trieste, un impianto per la scissione dei grassi.

2908. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Prima Raffineria Triestina di Grassi Vittorio Ugo Pontini, con sede in Trieste, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Servola, un impianto per la scissione dei grassi e per la concentrazione delle acque glicerinose.

2909. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della S. A. Trementina e Derivati, con sede in Trieste, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire, presso il proprio stabilimento di Trieste, un impianto per la scissione dei grassi e per la concentrazione delle acque glicerinose, non è accolta.

2910. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della Fabbrica Saponi F. e G. Hauser, con sede in Trieste, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire, presso il proprio saponificio, un impianto per la scissione dei grassi, non è accolta.

2911. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Chiozza e Turchi, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Milano, un impianto per la scissione dei grassi e per la concentrazione delle acque glicerinose e per la raffinazione della glicerina grezza ottenuta.

2912. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Luigi Confalonieri, con sede in Seregno (Milano), intesa ad ottenere la autorizzazione per allestire, presso il proprio stabilimento di Seregno un impianto per la scissione dei grassi, non è accolta.

2913. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Sirio S. A. Saponi Profumerie e Glicerine, con sede in Milano-Bovisa, è autorizzata ad allestire un impianto per la scissione dei grassi, presso il proprio saponificio di Milano-Bovisa.

2914. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Saponificio Cresta e Gambaro, con sede in Genova-Molassana, è autorizzata ad allestire, presso il proprio saponificio di Molassana, un impianto per la scissione dei grassi.

2915. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Gaslini, con sede in Genova, è autorizzata ad allestire, in Genova-Bolzaneto, un impianto per la scissione dei grassi.

2916. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Saponeria V. Lo Faro, con sede in Genova, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Genova San Quirico, un impianto per la scissione dei grassi.

2917. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Ferlito - Fabbrica Saponi Superlind, con sede in Sesto Fiorentino, è autorizzata ad allestire, presso il proprio saponificio di Sesto Fiorentino, un impianto per la scissione dei grassi.

2918. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Saponerie Industrie Affini, con sede in Ancona, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Ancona, un impianto per la scissione dei grassi e per la concentrazione delle acque glicerinose.

2919. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. C.I.S.A. - Industria Cremasca Saponi Affini, con sede in Genova, è autorizzata ad allestire presso il proprio saponificio di Crema, un impianto per la scissione dei grassi e per la concentrazione delle acque glicerinose.

2920. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Saponificio Pinali, con sede in Bussolengo, intesa ad ottenere l'autorizzazione per un impianto per la scissione dei grassi, presso il proprio saponificio di Bussolengo, non è accolta.

2921. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Cesare Fantola, con sede in Cagliari, è autorizzata ad allestire, presso la propria fabbrica di saponi e candele di Cagliari, un impianto per la scissione dei grassi e per la concentrazione delle acque glicerinose.

2922. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della S. A. Saponificio Novese, con sede in Novi Ligure (Alessandria), intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire, presso il proprio stabilimento di Novi Ligure, un impianto per la scissione dei grassi e la distillazione degli acidi grassi, non è accolta.

2923. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Saponerie Riunite Godenzi Mannocci, Sabatini, con sede in Roma, è autorizzata ad esercire, presso la propria saponeria di Roma, un impianto per la scissione dei grassi e per la concentrazione delle acque glicerinose. La domanda della ditta, intesa ad ottenere l'autorizzazione per l'impianto per la raffinazione della glicerina, non è accolta.

2924. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Emilio Zorzi, con sede in Roma, è autorizzata ad allestire un impianto per la concentrazione delle acque glicerinose.

2925. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Mercatali Enrico, con sede in Roma, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire un impianto per la scissione dei grassi, non è accolta.

2926. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Gaslini, con sede in Genova è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Napoli un impianto per la scissione dei grassi.

2927. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Saponificio ing. E. De Natale, con sede in Messina, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Messina, un impianto per la scissione dei grassi e per la concentrazione delle acque glicerinose.

2928. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Rosario De Natale, con sede in Messina, è autorizzata ad allestire un impianto per la scissione dei grassi, presso il proprio saponificio di Messina.

2929. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Placido Raffone, con sede in Messina, è autorizzata ad allestire, un impianto per la scissione dei grassi e per la concentrazione delle acque glicerinose presso il proprio saponificio di Messina.

2930. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Pietro Mondello Nestler con sede in Messina, è autorizzata ad allestire un impianto per la scissione dei grassi, presso il proprio saponificio di Messina.

INDUSTRIA SIDERURGICA.

2931. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Ferriera di Valbruna di Ernesto Gresele, con sede in Vicenza, intesa ad ottenere l'autorizzazione per l'installazione, nel proprio stabilimento di Vicenza, di un forno elettrico per la rifusione dei rottami di ferro e di acciaio, non è accolta.

2932. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Meroni e C., con sede in Milano, è autorizzata ad allestire un impianto siderurgico, per la produzione di ghisa ed acciaio, impiegando minerali di propria coltivazione, in località Brik Frera di Corio Canavese.

2933. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda dell'ing. Giurlo e ing. Cattaneo, Officina Meccanica, con sede in Isola del Cantone (Genova) intesa ad ottenere l'autorizzazione ad installare un forno elettrico da una tonnellata, non è accolta.

INDUSTRIA METALLURGICA.

2934. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Lavorazione Elettrolitica Residui Metallici, con sede in Torino, è autorizzata ad allestire un nuovo impianto elettrometallurgico, per il ricupero dei metalli.

2935. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Cravero Luigi, con sede in Torino, è autorizzata ad esercitare un forno a crogiolo della capacità di 50 kg., per la fusione di piccoli e medi getti di alluminio.

2936. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta G. Leitner e Figlio, con sede in Vipiteno (Bolzano), è autorizzata ad esercire l'ampliamento e le modifiche già effettuate alla propria fonderia di ghisa.

2937. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Officina Meccanica Luigi Petrelli, con sede in Ancona, è autorizzata ad installare un forno per la fusione di getti di bronzo.

2938. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Fonderia Italiana Alluminio « Fondital » con sede in Milano, è autorizzata ad allestire, in località prossima a Milano, una fonderia per getti di leghe leggere.

2939. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Papa Pio, con sede in San Donà di Piave (Venezia), è autorizzata ad allestire un impianto per la fusione dei residui d'alluminio e la trasformazione degli stessi in lingotti di alluminio puro.

INDUSTRIA DELLE LAVORAZIONI METALLURGICHE E MECCANICHE.

2940. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Pradelli Edoardo con sede in Milano, è autorizzata ad esercire, nella propria officina meccanica, una trancia a motore della portata di tonn. 50 per la produzione di minuterie metalliche, in genere ed in particolare per accessori di carrozzeria.

2941. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Officine Egidio Brugola, con sede in Lissone (Milano), intesa ad ottenere la autorizzazione per ampliare il proprio stabilimento di Lissone, per la fabbricazione di dadi e bulloni stampati a freddo, non è accolta.

2942. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta P. Sasso e Figli, con sede in Imperia-Oneglia, intesa ad ottenere l'autorizzazione per installare, nel proprio impianto una aggraffatrice automatica, non è accolta.

2943. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda del dott. ing. Giovanni Boscarelli, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire, in Saronno (Varese), un impianto per il ricupero dello stagno dai rottami e per la produzione del permanganato potassico, non è accolta.

2944. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Inia e Di Gaetano, con sede in Trapani, intesa ad ottenere l'autorizzazione per esercire un impianto per la fabbricazione delle scatole di latta, non è accolta.

2945. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Alimentaire, con sede in Milano, è autorizzata ad esercire, in Trieste, un impianto per la fabbricazione di fusti in lamiera, nel proprio stabilimento per la fabbricazione di scatole di latta e di bidoni.

2946. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Zigliani Arcangelo, con sede in Cremona, intesa ad ottenere l'autorizzazione per esercire un piccolo stabilimento per la riutilizzazione delle scatole di latta, non è accolta.

INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI DEI MEZZI MECCANICI DI TRASPORTO E LORO ACCESSORI.

2947. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Italiana Ernesto Breda, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire, nel proprio stabilimento di Sesto S. Giovanni, un impianto per la costruzione di una valvola denominata « valvola Breda » per il freno continuo ad aria compressa dei carri merci.

2948. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI col quale la ditta Carlo Abbiati, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio impianto per la costruzione di fanali elettrici per cicli, ad esercire il macchinario già installato, escluse le tre presse eccentriche di cui una installata nel 1933 e due installate recentemente. La domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione per aumentare la capacità produttiva dell'impianto per la fabbricazione delle dinamo, non è accolta.

2949. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Moto Guzzi, con sede in Genova, è autorizzata ad esercire macchinario diverso installato dopo il 26 gennaio 1937, e ad installare altro macchinario nel proprio stabilimento di Mandello del Lario (Como).

2950. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Moras Umberto, con sede in Pordenone (Udine), è autorizzata ad estendere l'attività della propria officina di lattoneria idraulica, anche alla riparazione e ricostruzione di carrozzerie per autoveicoli.

2951. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Campiotti Francesco con sede in Varese è autorizzata ad esercire un impianto per la fabbricazione di accessori per aeronautica.

2952. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Giuseppe Zaccarini, con sede in Ferrara, intesa ad ottenere l'autorizzazione per produrre candele per motori a scoppio, non è accolta.

INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI DI MACCHINE E APPARECCHI ELETTRICI E DEI MEZZI RADIO.

2953. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Ulderica Zani, con sede in Milano, è autorizzata ad esercire un impianto per la costruzione di motori elettrici, destinati al montaggio delle macchine operatrici, normalmente costruite dalla ditta.

2954. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la Società Italiana Pirelli, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare l'impianto dello stabilimento di Bicocca Niguarda, per la costruzione dei cavi telegrafici sottomarini.

2955. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Conduttori Elettrici Isolati e Prodotti Affini, con sede in Livorno, è autorizzata ad estendere la propria attività alla fabbricazione di fili conduttori isolati con vernice a smalto e ad installare n. 22 macchine multiple di verniciatura.

2956. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Officine Lombarde Apparecchi di Precisione, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento per costruzioni elettromeccaniche, di Milano.

2957. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta ingg. Allocchio Bacchini e C., con sede in Milano, è autorizzata, in via di sanatoria, all'ampliamento del proprio stabilimento per costruzioni elettromeccaniche.

2958. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Officine Istrumenti Controlli Elettrici O.I.C.E., con sede in Milano, è autorizzata ad allestire, in Milano, un impianto per la fabbricazione di strumenti elettrici di misura.

2959. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta G. G. Universal, con sede in Torino, è autorizzata a fabbricare strumenti di misura per radio, nel proprio stabilimento di Torino.

2960. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Ilcea Orion, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio impianto per la fabbricazione di condensatori elettrici.

2961. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della S. A. Aldo Brusa, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire, in Roma, una fabbrica di valvole termoioniche in genere, non è accolta.

2962. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Industrie Vicentine Elettromeccaniche SAIVEM, con sede in Vicenza, è autorizzata ad installare nel proprio stabilimento di Vicenza, due macchine per spiralizzare il filo di tungsteno, necessario alla fabbricazione delle lampade elettriche.

INDUSTRIA DEI PRODOTTI DI GOMMA PER USO INDUSTRIALE.

2963. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Chiosa e Falchero, con sede in Torino, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire in Torino, un laboratorio per la fabbricazione di articoli di gomma stampata, non è accolta.

2964. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Pirelli Revere, Società Italo-Americana Filo Elastico, con sede in Milano, è autorizzata ad installare, nel proprio reparto di Bicocca-Niguarda, una macchina vulcanizzatrice continua, per la produzione del lactron.

2965. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Ferrari e Cattania, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di S. Vittore Olona (Milano), per la produzione di gomma, ebanite, bakelite, mediante l'aggiunta de' reparto rigenerazione cascami di gomma.

2966. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Fratelli Rossi, con sede in Barasso (Varese), è autorizzata ad ampliare la propria fabbrica di pipe mediante la installazione di un mescolatore per la produzione di ebanite.

INDUSTRIA DEL VETRO.

2967. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta S. A. Vetri Illuminazione Opaline SAVIO, con sede in Pescia (Pistoia), è autorizzata ad ampliare il proprio impianto per la fabbricazione di vetri opaline diffusori per illuminazione a piastrelle di vetro per rivestimento murario, oggetti pressati per bomboniere, zuccheriere, ecc. esclusa però la fabbricazione di oggetti soffiati.

2968. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta S. A. Bini Egisto, Arvigo Luigi, Luparelli Pietro, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire un impianto di vetreria per la fabbricazione di articoli da tavola, non è accolta.

2969. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Industria Lampade Elettriche « Radio » con sede in Torino, è autorizzata ad allestire un reparto per la produzione di palloncini di vetro, necessario per alimentare la propria fabbrica di lampade elettriche ad incandescenza, limitatamente al solo fabbisogno interno ed esclusa la vendita a terzi.

2970. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Tognetti Ernesto, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per installare, nella propria vetreria due macchine ribruciatrici, non è accolta.

2971. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Vetrerie Riunite A. Bordoni e Di S. Paolo S. A., con sede in Milano, è autorizzata ad esercire 2 macchine automatiche multiple, per la fabbricazione di bottiglie, flaconi di vetro bianco, ed eventualmente colorato.

2972. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Cecchi Luigi, con sede in Poggibonsi, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire una vetreria per la fabbricazione di fiaschi, damigiane e bottiglie verdi, non è accolta.

2973. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la ditta cav. A. Curci e Figli, con sede in Napoli, è autorizzata ad installare, nel proprio stabilimento di Napoli un impianto per la produzione di ottiche, diottriche ed ottiche catadiottriche.

INDUSTRIA PER LA PRODUZIONE DI PIASTRELLE CERAMICHE E ABRASIVI.

2974. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Pavimentazioni Stradali ed Affini - Brevetto Giorgio - con sede in Chiavari (Genova), è autorizzata ad allestire, in Chiavari, un impianto per la fabbricazione di piastrelle per pavimentazioni stradali. La domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire un impianto per la fabbricazione di piastrelle ceramiche e di abrasivi, non è accolta.

2975. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Abrax Industria Mole Smeriglio, con sede in S. Lazzaro (Vicenza), intesa ad ottenere l'autorizzazione per ampliare il proprio impianto installando un reparto per la fabbricazione di mole elastiche, non è accolta.

INDUSTRIA DEI FILATI E TESSUTI DI COTONE, CANAPA, E MISTI.

2976. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la ditta S. A. S. Manifattura Maffeis e C., con sede in Cazzaniga (Bergamo), è autorizzata ad ampliare il proprio impianto di filatura e ritorcitura del cotone in Costa Monticelli (Bergamo).

2977. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Carlo Crespi fu Antonio, con sede in Ghemme (Novara), è autorizzata ad ampliare la propria tessitura in Ghemme.

2978. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Carlo Crespi fu Antonio, con sede in Ghemme (Novora), è autorizzata ad ampliare la propria filatura del cotone in Ghemme, mediante l'installazione di complessivi dieci rings, da 380 fusi ciascuno.

2979. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Manifattura di Pont con sede in Torino, è autorizzata ad ampliare il proprio impianto di torcitura filati di cotone, fiocco e misti, in Pont Canavese.

2980. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Manifattura Rossari e Varzi, con sede in Galliate (Novara), è autorizzata ad ampliare il proprio impianto di filatura del cotone in Ivrea, mediante l'installazione di due pettinatrici, una riunitrice di nastri ed uno stiratoio.

2981. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Lualdi Giovanni, con sede in Busto Arsizio, è autorizzata ad esercire, in Busto Arsizio, un impianto per la preparazione di filati per tessitura.

2982. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Manifattura di Cabiate dei F.lli Lang & C., con sede in Cabiate (Como), intesa ad ottenere l'autorizzazione per ampliare il proprio impianto di filatura di cotone e misti, in Cabiate, non è accolta.

2983. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Ritorcitura di Busto Sandro Colombo, con sede in Busto Arsizio, è autorizzata ad esercire due torcitoi installati nel proprio stabilimento di ritorcitura di filati in Busto Arsizio.

2984. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la ditta G. E. Dell'Acqua, con sede in Cerro Maggiore (Milano), è autorizzata ad esercire una macchina per confezionare rocche incrociate, installata nel proprio stabilimento per la filatura del cotone, in Casnigo (Bergamo).

2985. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la ditta S. A. Jutificio De Fernex, con sede in Torino, è autorizzata ad installare una carda in fino, nel proprio stabilimento di filatura e tessitura di juta, canapa e sparto, in Coazze (Torino).

2986. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Fabbrica Telerie E. Frette & C., con sede in Monza, è autorizzata ad installare, nella propria tessitura di cotone e misti, in Concorezzo (Milano), una macchina imbozzimatrice.

2987. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Cascamificio Giuseppe Mostosi, con sede in Bergamo, è autorizzata ad allestire, in Bergamo, una filatura di cascami di cotone.

2988. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Tessitura Michele Perego, con sede in Renate Brianza, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Renate Brianza, un reparto per la filatura delle trame di cascame.

2989. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Villa Samuele, con sede in Bevera di Barzanò, è autorizzata ad installare, nella propria tessitura meccanica di Bevera di Barzanò, una spoliera ed un incannatoio.

2990. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Antonio Randi - Commercio e Lavorazione Tessuti, con sede in Busto Arsizio, è autorizzata ad ampliare il proprio impianto per la preparazione di filati, in Busto Arsizio, e per allestire, presso lo stabilimento stesso, un reparto tessitura di rayon e misti, mediante l'installazione di quarantuno telai meccanici.

2991. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Tessitura Meccanica Villa Enrico e Figli, con sede in Sovico (Milano), intesa ad ottenere l'autorizzazione per esercire un telaio meccanico, installato nella propria tessitura di Cotone in Sovico, non è accolta.

2992. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Tessitura Meccanica Villa Eli, con sede in Sovico, intesa ad ottenere l'autorizzazione per installare 5 telai meccanici, nella propria tessitura meccanica del cotone, in Sovico, non è accolta.

2993. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta I.T.A. Fornoni e Terzaghi, con sede in Gallarate, intesa ad ottenere l'autorizzazione per ampliare la propria tessitura meccanica in Gallarate, non è accolta.

2994. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Cotonificio Veneziano, con sede in Venezia, è autorizzata ad esercire trecentotrenta telai installati nel proprio stabilimento in Rorai di Pordenone (Udine) ed a trasferirvi altri ventotto telai del proprio stabilimento di Pordenone.

2995. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Gatti Emilio, sede in Albiate Brianza (Milano), intesa ad ottenere l'autorizzazione per esercire due telai meccanici, installati nella propria tessitura di cotone, in Albiate Brianza, non è accolta.

2996. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Besana Francesco, con sede in Verdegò di Barzago (Como), è autorizzata ad esercire 5 telai meccanici installati nella propria tessitura di Verdegò di Barzago, in sostituzione di altrettanti telai a mano.

2997. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Enrico Panzeri fu Battista, con sede in Costa Masnaga (Como), intesa ad ottenere la autorizzazione per ampliare la propria tessitura di lino, cotone e canapa in Costa Masnaga, non è accolta.

2998. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Agostino Canzi, Tessitura Meccanica, con sede in Sovico Brianza, (Milano), intesa ad ottenere l'autorizzazione per ampliare la propria tessitura meccanica di cotone, in Sovico Brianza, non è accolta.

2999. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. « P.I.A. » Prodotti Idrofili Affini, con sede in Genova Sampierdarena, è autorizzata ad ampliare il proprio impianto per la produzione di tessuti per medicazione in Masone (Genova), mediante l'installazione dei soli 70 telai per bende P.I.A. La domanda per installare i 20 telai per tessuti lisci, non è accolta.

3000. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la Società in nome collettivo Fibra di Henry Augusto Schmid e Gino Simonetti, con sede in Milano, è autorizzata ad esercire una dipanatrice e 8 telai tipo Dikinson, installati nella propria tessitura di Sedriano (Milano). La domanda per esercire gli altri dodici telai automatici, installati nella tessitura stessa, non è accolta.

3001. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Leandro Piovano e C., con sede in Chieri, intesa ad ottenere l'autorizzazione per ampliare la propria tessitura di tappeti e stoffe per mobili in Chieri, mediante l'installazione di 4 telai Jacquard, non è accolta.

3002. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Copertificio Angelo Capponi e Figlio Guglielmo, con sede in Leffe (Bergamo), intesa ad ottenere l'autorizzazione per ampliare la propria tessitura di sopracoperte in Leffe, non è accolta.

3003. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, con il quale la ditta Leandro Piovani e C., con sede in Chieri (Torino), è autorizzata ad ampliare la propria tessitura di tappeti e stoffe per mobili in Chieri, mediante l'installazione di 2 telai Jacquard.

3004. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Bignami Ugo, con sede in Treviso, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire in Treviso un impianto per la produzione di cordami, non è accolta.

3005. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Celio Fortunato, con sede in Rovigo, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire nella zona industriale di Ferrara un nuovo impianto per la filatura della canapa e per la fabbricazione di spaghi di canapa, non è accolta.

INDUSTRIA DELLA TRATTURA DELLA SETA.

3006. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Fratelli Messina, fu Silvestro, con sede in Cannitello (Reggio Calabria) è autorizzata ad ampliare il proprio impianto di trattura della seta, in Cannitello, mediante la trasformazione delle sessantaquattro bacinelle a 4 capi ciascuna, in quarantotto bacinelle a dodici capi ciascuna.

3007. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la Società in nome collettivo Fratelli Cogliandro e C., con sede in Villa S. Giovanni, è autorizzata ad ampliare il proprio impianto per la trattura della seta, in Cannitello (Reggio Calabria).

3008. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Serena e Possenti, con sede in Cornuda (Treviso) è autorizzata ad ampliare il proprio impianto di trattura della seta, in Cornuda, mediante la trasformazione di 12 bacinelle a 18 capi ciascuna in 24 bacinelle a 12 capi ciascuna.

3009. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la ditta Alessandro Crippa, con sede in Soncino, è autorizzata ad ampliare il proprio impianto di trattura della seta, in Soncino, mediante l'aggiunta di due capi a ciascuna delle 44 bacinelle di trattura a 8 capi ivi installate.

3010. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Serica Italo-Americana (ASIA) con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio impianto di trattura della seta, in Valdobbiadene (Treviso), mediante la trasformazione di 80 bacinelle di trattura a 8 capi ciascuna, ivi installate, in 68 bacinelle a 12 capi.

3011. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la società in nome collettivo Setificio Piovesana e C., con sede in Francenigo di Gaiarine (Treviso), è autorizzata ad ampliare il proprio impianto di trattura della seta, in Francenigo di Gaiarine, mediante l'installazione di 24 bacinelle di trattura a 12 capi ciascuna.

INDUSTRIA PER LA FABBRICAZIONE DELLA CELLULOSA E DELLE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI.

3012. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la SNIA Viscosa, Soc. Nazionale Industria Applicazioni Viscosa, con sede in Torino, è autorizzata ad allestire presso il proprio stabilimento di Cesano Maderno, un impianto per la fabbricazione della cellulosa.

3013. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S.I.A.C.I. Soc. Agricola Industriale per la produzione italiana di cellulosa, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire in Torre di Zuino (Udine), un impianto per la fabbricazione della cellulosa.

INDUSTRIA DELLA TORCITURA E TESSITURA DELLE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI.

3014. — Decreto Ministeriale 15 aprile 1938-XVI, col quale la domanda della Soc. Acc. Carlo Mocchetti, con sede in Legnano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per ampliare il proprio stabilimento di tessitura del rayon, in S. Vittore Olona, non è accolta.

INDUSTRIA PER LA PRODUZIONE DI CALZE A TELAIO.

3015. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la S. A. Calzificio Italiano Pavia con sede in Busto Arsizio, è autorizzata ad ampliare il proprio calzificio in Busto Arsizio, mediante l'installazione di due telai Cotton.

3016. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col il quale la ditta Manifattura Milanese Calze, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio Calzificio di Milano, mediante l'installazione di un solo telaio Cotton.

INDUSTRIA PER LA PRODUZIONE DELLA CELLULOSA PER CARTA.

3017. — Decreto Ministeriale 25 aprile 1938-XVI, col quale la Cartiera F. A. Marsoni, con sede in Venezia, è autorizzata ad allestire, presso il proprio stabilimento di Villorba (Treviso), un impianto per la produzione di cellulosa.

(1653)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA - UFFICIO IMPIANTI INDUSTRIALI.

61° Elenco dei decreti Ministeriali contenenti i provvedimenti sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, ai sensi della legge 12 gennaio 1933, n. 141, e dei Regi decreti 15 maggio 1933, n. 590, e 12 aprile 1937, n. 841.

INDUSTRIA METALLURGICA.

N. 3020. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la Montecatini Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola con sede in Milano è autorizzata ad allestire in Bolzano, una fabbrica di magnesio metallico, della capacità produttiva di 1000 tonnellate annue.

INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI E DEI MEZZI RADIO.

N. 3021. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la ditta F.A.C.E Fabbrica Apparecchiature per Comunicazioni Elettriche con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare i propri impianti per la fabbricazione di apparecchi per le comunicazioni elettriche con esclusione però della fabbricazione delle valvole termoioniche.

N. 3022. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la ditta Officina Consorzio Elettrotecnico con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio impianto per la costruzione di motori elettrici.

INDUSTRIA DEI PRODOTTI DI GOMMA PER USO INDUSTRIALE.

N. 3023. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la ditta Antonelli Ernesto, con sede in Milano, è autorizzata ad esercire, nel proprio stabilimento di Milano, un impianto per la lavorazione della gomma rigenerata, e ad ampliarlo mediante l'installazione di un autoclave e di un mescolatore, esclusivamente per il fabbisogno della propria azienda ed esclusa la vendita a terzi.

INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI DEI MEZZI MECCANICI DI TRASPORTO E LORO ACCESSORI.

N. 3024. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Officine Meccaniche Giovanni Zanzi, con sede in Ivrea, intesa ad ottenere l'autorizzazione per fabbricare candele di accensione per motori a scoppio non è accolta.

INDUSTRIA DELLA FABBRICAZIONE DELLE CALZE.

N. 3025. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la ditta Anchisi Antonio, con sede in Armeno (Novara), è autorizzata ad ampliare il proprio calzificio in Armeno mediante la installazione di quattro macchine circolari per calze.

N. 3026. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la S. A. Calzificio Sabbionetano, con sede in Sabbioneta (Mantova), è autorizzata ad installare una macchina per rocche incrociate nel proprio calzificio di Sabbioneta.

N. 3027. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la ditta Modesto Scotti, con sede in Milano, è autorizzata ad esercire in Milano un impianto per la fabbricazione di calze circolari da donna.

N. 3028. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale i sigg. rag. Virginio Bazzoli e Pasquale Angelo Bertelli a nome della costituenda S. A. Calzificio Bresciano, con sede in Brescia, sono autorizzati ad allestire in Brescia un impianto per la fabbricazione di calze da donna su macchine circolari.

N. 3029. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la ditta Calzificio Italo Facenti, con sede in Bagnolo Mella, è autorizzata ad ampliare il proprio calzificio in Bagnolo Mella mediante l'installazione di nove macchine circolari per piede e ad esercire undici macchine circolari per piedi installate nello stabilimento stesso.

N. 3030. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la S. A. Calzificio Cipollina, con sede in Genova, è autorizzata ad ampliare il proprio calzificio di Genova, mediante la installazione di quattordici macchine circolari, una macchina per elastici e due rimagliatrici.

N. 3031. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la ditta Manifattura Calze di Berretta Luigi, con sede in Gazzada (Varese), è autorizzata ad esercire, in Gazzada, un impianto per la fabbricazione di calze da uomo su macchine circolari.

N. 3032. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la ditta Calzificio Malerba, con sede in Varese, è autorizzata ad installare nel proprio calzificio di Ostiglia, una macchina circolare per calze da donna, quindici macchine circolari per calze da uomo, una macchina da cucire ed un bobinatoio.

N. 3033. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la ditta Industrie Riunite Hirsch Odorati di Hirsch & C. Società in Accomandita Semplice, con sede in Ferrara, è autorizzata ad allestire nella zona industriale di Ferrara un calzificio mediante l'installazione di venti macchine circolari per calze da uomo, un telaio per polsini di calze da uomo e relativo macchinario accessorio.

La richiesta per installare due telai Cotton e relativo macchinario accessorio non è accolta.

INDUSTRIA PER LA FABBRICAZIONE DELLA PEGAMOIDE.

N. 3034. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la S. A. Tessuti Apprettati, con sede in Inveruno (Milano), è autorizzata ad ampliare il proprio impianto per la fabbricazione di tessuti pegamoidati in Inveruno.

INDUSTRIA DEI FILATI E TESSUTI DI COTONE, CANAPA E MISTI.

N. 3035. - Decreto Ministeriale 4 maggio 1938-XVI, col quale la domanda della S. A. Cotonificio Valle di Susa, con sede in Torino, intesa ad ottenere l'autorizzazione per adibire il proprio stabilimento per la produzione di filati di canapa cotonizzata e di filati di canapa verde, in Rovigo, anche alla filatura di canapa bianca, non è accolta.

N. 3036. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la ditta « Al Telaio d'Oro » di Bruna Pagni in Rastrelli, con sede in Firenze, è autorizzata ad installare in Firenze, un impianto per la tessitura a mano di lino canapa, rayon e misti.

N. 3037. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la domanda della S. A. Cotonificio di Boves (Cuneo), intesa ad ottenere l'autorizzazione ad installare 2544 fusi rings nel proprio stabilimento di filatura del cotone in Boves (Cuneo) non è accolta.

N. 3038. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale i signori Luigi Raffaello Gobbato e Giuseppe Minute, rispettivamente proprietario o gestore in proprio della filanda di Volpago, con sede in Volpago del Montello (Treviso), sono autorizzati a trasferire, nella propria filanda di Volpago, quarantotto bacinelle di trattura a 6-7 capi ciascuna, dalla cessata filanda di Reggello, e ad aggiungere altre due capi tanto alle bacinelle da trasferirsi che alle sessanta bacinelle a 8 capi ciascuna, attualmente installate nella filanda di Volpago.

INDUSTRIA PER LA FABBRICAZIONE DELLA CELLULOSA E DELLE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI.

N. 3039. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la ditta S. A. Italocellulosa, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire, in comune di Ranzànico (Bergamo), un impianto per la produzione di cellulosa nobilitata.

N. 3040. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la S. A. Bemberg, con sede in Gozzano (Novara), è autorizzata ad installare quattro torcitoi a piantello e quattro macchine per rocche coniche nel proprio stabilimento per la produzione del rayon cuproammoniacale in Gozzano.

INDUSTRIA DEL FREDDO.

N. 3041. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la domanda della S. A. Trasporti Castelletti, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire in Fortezza, od eventualmente a Brennero, un impianto per la fabbricazione di ghiaccio, non è accolta.

N. 3042. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la ditta Colantonio Cesare, con sede in Loreto Aprutino (Pescara), è autorizzata ad allestire presso la propria fabbrica di gassose, una fabbrica di ghiaccio, della potenzialità produttiva di 7-8 quintali di ghiaccio nelle 24 ore.

N. 3043. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la ditta Bacca Pietro & C., con sede in Gardone Riviera, è autorizzata ad esercire un impianto frigorifero per la produzione di ghiaccio, limitatamente al solo fabbisogno interno dell'azienda.

N. 3044. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la ditta Fabbrica ghiaccio artificiale, con sede in Melegnano (Milano), è autorizzata a sostituire l'attuale impianto per la fabbricazione di ghiaccio, con un unico compressore da 30 mila frigorie.

N. 3045. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la S. A. Esportazioni Arberelli Marchesetti, con sede in Verona, è autorizzata a trasferire a Fortezza il proprio impianto per la fabbricazione di ghiaccio sito a Pradisopra, ampliandolo nel contempo in modo da produrre circa 180 quintali di ghiaccio nelle 24 ore, da servire esclusivamente al fabbisogno della ditta.

N. 3046. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la ditta Borella Angelo, con sede in Dolo (Venezia), è autorizzata ad allestire nei locali dove esercita l'industria delle acque gassate, un impianto per la produzione del freddo. La domanda della ditta intesa ad ottenere l'autorizzazione per produrre anche ghiaccio non è accolta.

N. 3047. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la S. A. Latteria di Cannobio, con sede in Cannobio (Novara), è autorizzata ad esercire un impianto per la fabbricazione di ghiaccio limitatamente al fabbisogno della propria azienda per la produzione di burro, formaggio e latticini, ed esclusa la vendita a terzi.

N. 3048. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la ditta F.lli Laconi, con sede in Nuoro, è autorizzata ad esercire in Nuoro un impianto per la produzione di ghiaccio della potenzialità di cinque quintali di ghiaccio al giorno. La domanda della ditta intesa ad ottenere l'autorizzazione per ampliare l'impianto per la produzione di ghiaccio in modo da aumentarne la produzione da 5 a 30 quintali di ghiaccio al giorno non è accolta.

N. 3049. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la S. A. R. De Rosa, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire in S. Severo (Foggia), una fabbrica di ghiaccio, limitatamente al fabbisogno della ditta, per le proprie lavorazioni, ed esclusa la vendita del ghiaccio a terzi.

INDUSTRIA DELLE BEVANDE GASSATE.

N. 3050. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la domanda della S. A. Coca Cola, con sede in Genova, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire in Napoli un impianto per la produzione della bevanda Coca Cola, non è accolta.

N. 3051. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la domanda della ditta Di Biagio Goffredo, con sede in Roma, intesa ad ottenere l'autorizzazione per produrre bevande gassate nel proprio stabilimento di Roma, non è accolta.

INDUSTRIA DELLA GOMMA SINTETICA.

N. 3052. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la Società Italiana per la Produzione della Gomma Sintetica, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire in Milano-Bicocca, un impianto per la fabbricazione della gomma sintetica, della capacità produttiva di 500 kg. giornalieri.

INDUSTRIA DELLA CELLULOSA PER CARTA.

N. 3053. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la Cartiera Subalpina L. Sertorio & C., con sede in Torino, è autorizzata ad allestire, presso la propria cartiera di Coazze (Torino), un impianto per la produzione della cellulosa.

INDUSTRIA DEL VETRO.

N. 3054. - Decreto Ministeriale 7 maggio 1938-XVI, col quale la ditta O.R O.N., con sede in Torino, è autorizzata ad esercire nella propria fabbrica di lampade elettriche ad incandescenza, un banco per il vuoto, da servire da riserva.

N. 3055. - Decreto Ministeriale 17 maggio 1938-XVI, col quale la ditta Moretti Ulderico & C., con sede in Venezia-Murano, è autorizzata ad installare n. 2 forni a crogiuolo della capacità di 6-7 quintali di vetro cadauno destinati alla produzione di canna di vetro capillare per termometri in genere, e tubi per insegne luminose a gas rari.

(1846)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 124

del 9 giugno 1938-XVI.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,18
Francia (Franco)	52,80
Svizzera (Franco)	433,25
Argentina (Peso carta)	4,94
Belgio (Belga)	3,215
Canadà (Dollaro)	18,77
Cecoslovacchia (Corona)	66,09
Danimarca (Corona)	4,204
Norvegia (Corona)	4,732
Olanda (Fiorino)	10,51
Polonia (Zloty)	358,35
Portogallo (Scudo)	0,8561
Svezia (Corona)	4,8555
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1787
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,08
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	74,55
Id. 3,50 % (1902)	71,375
Id. 3,00 % Lordo	51,00
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	70,75
Id. Id. 5 % (1936)	94,45
Rendita 5 % (1935)	94,75
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88,625
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,45
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,525
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,65
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,475
Id. id. 5 % - Id. 1944	98,70

MINISTERO DELLE FINANZE

CASSA DEPOSITI E PRESTITI E ISTITUTI DI PREVIDENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di ricevuta di titolo di credito comunale e provinciale.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a due titoli di Credito comunale e provinciale 3,75 % ordinario, presentati per il rimborso:

Ricevuta mod. 241, n. 94 d'ordine, rilasciata in data 10 gennaio 1938 dall'Intendenza di Finanza di Genova, a favore di Paolo Nicolò Botto fu Domenico relativa ai titoli di Credito comunale e provinciale n. 12459 e n. 21860 del capitale nominale di L. 1000 ciascuno.

Ai termini dell'art. 54 del regolamento sul Credito comunale e provinciale, approvato con decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1151, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, si provvederà al rimborso dei titoli predetti senza obbligo di restituzione della ricevuta relativa, la quale rimarrà di nessun valore.

Il direttore generale.

(2091)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di quietanze.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 79.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 412927 serie I, di L. 100, rilasciata il 5 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Siculiana per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743), dovuta dalla ditta Valenti Giovanni fu Francesco sull'art. 104 del ruolo terreni-Siculiani, con delega ad esso Valenti Giovanni pel ritiro dei titoli di detto Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, numero 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Agrigento l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta agli effetti della consegna dei titoli definitivi del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 80.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 754857, serie I, n. 140928 serie III, n. 140995 serie III, n. 793427 serie IV, numero 793566 serie IV, n. 793708 serie IV, di L. 85 la prima e di L. 83 ciascuna le altre, rilasciate rispettivamente il 26 marzo 1937, 27 aprile 1937, 14 giugno 1937, 6 agosto 1937, 16 ottobre 1937 ed il 16 dicembre 1937 dall'Esattoria comunale di Salò per versamento della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743) dovuta dalla ditta Bertelli Domenica fu Angelo, usufr. e Bossoni Lucia, Agostina, Maria e Caterina di Vittorio, e Bossoni Cecilia, Ada e Vittorio fu Alberto propr., Ronca Fulvia usuf. parz. sull'art. 59 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Bosoni Vittorio fu Gio. Battista pel ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1093, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno rilasciate alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Brescia le attestazioni che terranno le veci delle quietanze perdute agli effetti della consegna dei titoli de' Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 80-*bis*.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 754858 serie I, n. 140927 serie III, n. 140996 serie III, n. 793428 serie IV, n. 793567 serie IV, n. 793709 serie IV, di L. 335 la prima e L. 333 ciascuna le altre, rilasciate rispettivamente il 26 marzo 1937, 27 aprile 1937, 14 giugno 1937, 6 agosto 1937, 16 ottobre 1937 e 16 dicembre 1937 dalla Esattoria comunale di Salò per versamento della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743), dovuta dalla ditta Bossoni Lucia, Agostina, Maria e Caterina di Vittorio e Bossoni Cecilia, Ada e Vittorio fu Alberto prop. e Ronca Fulvia usuf., sull'art. 93 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Bossoni Vittorio pel ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno rilasciate alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Brescia, le attestazioni che terranno le veci delle quietanze perdute agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 81.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 4ª n. 778098 dell'importo di L. 816, rilasciata in data 28 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Ferrara, e serie 6ª n. 649034 dell'importo di L. 816, rilasciata in data 30 ottobre 1937 dalla menzionata tesoreria, per versamento della 3ª e 5ª rata di sottoscrizione al Prestito immobiliare 5 per cento, di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Cristofori Domenico-Adolfo di Giuseppe, Tartarini Desolina di Pietro in Cristofori, liv. a Munari Fosca Antonietta fu Antonio proprietari e Catalani prof. Michele usufrutt. sull'art. 535 del ruolo terreni di detto Comune, con delega pel ritiro dei titoli definitivi a Cristofori Domenico di Giuseppe.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verranno rilasciate alla Sezione di Regia tesoreria di Cagliari, le attestazioni che terranno le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 82.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 82635 serie II, n. 82770 serie II, n. 252371 serie III, n. 914703 serie III, n. 247903 serie VI, di L. 83,50 la prima, L. 83,30 la seconda, la terza e la quarta, e L. 166,60 l'ultima, rilasciate rispettivamente il 17 marzo 1937, 17 aprile 1937, 28 giugno 1937, 23 agosto 1937, 25 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Gesualdo per versamento delle sei rate della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743) dovuta dalla ditta Ruzza Pietrangelo fu Nicola sull'art. 238 del ruolo terreni, con delega al medesimo Ruzza Pietrangelo fu Nicola da Gesualdo, pel ritiro dei titoli di detto Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno rilasciate alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Avellino le attestazioni che terranno le veci delle quietanze perdute, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 83.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 397927 (serie I) dell'importo di L. 266,65, rilasciata il 2 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Mazara del Vallo (Trapani) pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta « Lentini Vito fu Vito » secondo l'art. 1326 del ruolo terreni del predetto Comune, con delega a Renda Stanislao fu Nicolò per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Trapani, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 83-*bis*.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 397928 (serie I) dell'importo di L. 166,65, rilasciata il 2 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Mazara del Vallo (Trapani), pel pagamento della prima rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta « Renda Stanislao fu Nicolò » secondo l'art. 315 del ruolo fabbricati del predetto Comune, con delega allo stesso Renda Stanislao per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Trapani l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 84.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie V n. 525695 dell'importo di L. 133, rilasciata il 17 luglio 1937 dall'Esattoria di Gorizia, per versamento terza rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Suligoj Giacomo-Filippo fu Giacomo per l'art. 1257 fabbricati, con delega allo stesso Suligoj per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà trasmessa alla Sezione di R. Tesoreria di Gorizia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 85.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 411216 di L. 1966 e n. 411217 di L. 1366, sesta serie, rilasciate il 28 giugno 1937 dall'Esattoria del Governatorato di Roma per versamento della terza rata della quota di sottoscrizione del Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743) dovuta dalla ditta Piperno Samuele fu Tranquillo, via Merulana, 280, rispettivamente sugli articoli 3/15044 e 2/16948 del ruolo fabbricati del comune di Roma, con delega ad esso Piperno Samuele fu Tranquillo per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, numero 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verranno rilasciate alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma le attestazioni che terranno le veci delle quietanze perdute, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 86.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore dei certificati Consolidato 3,50 per cento (1906) n. 373468 di L. 35 e n. 474697 di L. 3,50 intestati a Adamo Francesco Paolo fu Francesco, domiciliato a Trecastagne (Catania).

Essendo detti certificati mancanti del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina dei certificati medesimi) si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 290.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 87.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie VI n. 27972, dell'importo di L. 200 emessa dalla Esattoria comunale di Arezzo il 20 ottobre 1937, per versamento della 5ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (Immobiliare) dovuta dalla ditta Vannucci Vannuccio di Olinto sull'art. 1849 fabbricati comune di Arezzo, con delega, pel ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito, allo stesso Vannucci Vannuccio.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria di Arezzo, l'attestazione, che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 88.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 705421 (serie I) dell'importo di L. 250, rilasciata il 30 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Bari, pel pagamento della quarta rata della quota di sottocrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936. n. 1743, dovuta dalla ditta « Angela Catacchio di Leonardo » secondo l'art. 1205 del ruolo fabbricati del predetto Comune, con delega alla stessa Catacchio Angela per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Bari l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 89.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 983502 (serie I) dell'importo di L. 170, rilasciata il 13 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Marigliano, per versamento della 1ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Caliendo Giuseppe, Maria-Carmela, Lucrezia, Francesco e Sebastiano fu Francesco e Mautone Assunta usufruttuaria 1/8 sull'art. 50 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega pel ritiro dei titoli a Palermo Pietro-Pasquale.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Napoli l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 89-*bis*.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza, serie I, numero 983501, dell'importo di L. 400, rilasciata il 13 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Marigliano, per versamento della prima rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Galluppi Paola fu Bernardino maritata Montagna, sull'art. 142 del ruolo fabbricati del detto Comune, con delega per ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito a Palermo Pietro-Pasquale.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Napoli l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 90.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 313726 (serie II) e 314243 (serie II) dell'importo ciascuna di L. 150 rilasciate dall'Esattoria consorziale di Tivoli rispettivamente il 16 marzo e il 15 aprile 1937 pel pagamento della prima e seconda rata delle quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743. dovute dalla ditta « Nicolai Michelina di Giovanni in Onorati » secondo l'art. 586 del ruolo terreni del predetto Comune, con delega alla stessa Nicolai per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma, le attestazioni che terranno le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 91.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 89825 (serie II) dell'importo di L. 150, rilasciata il 13 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Livorno pel pagamento della prima rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta « Acconcia Annita e Ida fu Saverio nei Crognoli », secondo l'art. 9 del ruolo fabbricati del predetto Comune, con delega a Mazzuchelli Maria fu Lorenzo per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Livorno l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito suddetto.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 92.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 34587 (serie I) dell'importo di L. 250, rilasciata il 4 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Asti pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta « Bonello Secondo di Giuseppe e Cerrato Angela di Carlo, coniugi » secondo l'art. 233 del ruolo fabbricati del predetto Comune, con delega a Bonello Secondo di Giuseppe per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Asti la attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 93.

E' stata denunziata la sottrazione per furto delle quietanze n. 680226 (serie III e 911214 (serie IV) dell'importo ciascuna di L. 2050, rilasciate dall'Esattoria comunale di Monza rispettivamente il 19 aprile e il 28 giugno 1937 pel pagamento della seconda e terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta « Mosca Francesca fu Cristoforo » sull'art. 558 del ruolo fabbricati del predetto Comune, con delega a Sala Cesare fu Abramo per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Milano le attestazioni che terranno le veci delle quietanze sottratte, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 94.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 207542, sesta serie, di L. 266,65, rilasciata il 23 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Eboli, per versamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743) dovuta dalla ditta Imperato Luigi di Gabriele sull'art. 189 del ruolo fabbricati del comune di Eboli, con delega al medesimo Imperato Luigi di Gabriele pel ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Salerno l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 95.

E' stata denunziata la distruzione della quietanza n. 94149, serie prima, di L. 133,50, rilasciata il 17 marzo 1937 dall'Esattoria di Carpignano Sesia (Novara), comune di Landiona, per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743) dovuta dalla ditta Quaregna Mario Angelo fu Paolo sull'art. 72 del ruolo terreni di detto Comune con delega alla succursale di Carpignano Sesia della Banca popolare cooperativa anonima di Novara pel ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Novara l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 96.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 874318, quinta serie, di L. 133,30, rilasciata il 6 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Paceco, per versamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta Turretta Brigida e Vincenzo di Vincenzo in Pellegrino, inscritta all'art. 334/2328 terreni, con delega a Pellegrin Giuseppa, Benedetta e Caterina fu Antonio pel ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, numero 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Trapani l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 96-*bis*.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 874317, quinta serie, di L. 183,30, rilasciata il 6 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Paceco, per versamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743), dovuta dalla ditta Turretta Brigida fu Vincenzo e Pellegrino Giuseppa, Benedetta e Caterina di Antonio, inscritta all'art. 333/6267, terreni, con delega alle medesime Pellegrino Giuseppa, Benedetta e Caterina fu Antonio pel ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Trapani l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 97.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 697839 (serie I) e 697840 (serie I) dell'importo rispettivamente di L. 585 e L. 485, rilasciate il 17 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Varese pel pagamento della prima rata delle quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovute dalla ditta « Marzoli Attilio fu Francesco » sugli articoli 646 e 496/1536 del ruolo fabbricati del predetto Comune, con delega allo stesso Marzoli per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito suddetto.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Varese le attestazioni che terranno le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 98.

E' stato denunziato lo smarrimento delle seguenti quietanze emesse dalla Esattoria comunale di Conversano per versamento della 4ª e 5ª rata delle quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovute dalla ditta Stolla Antonia fu Giovanni Battista, con delega per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito alla stessa Stolla Antonia fu Giovanni Battista:

Serie I, n. 928123, del 17 agosto 1937, di L. 83,30, 4ª rata, articolo 2313, ruolo terreni Conversano;
Serie III, n. 827772, del 14 settembre 1937, di L. 83,30, 5ª rata, colo 1316, ruolo terreni Conversano;
Serie I, n. 928124, del 17 agosto 1937, di L. 183,30, 4ª rata, articolo 2316, ruolo terreno Conversano;
Serie III, n. 827773, del 14 settembre 1937, di L. 183,30, 5ª rata, art. 2316, ruolo terreni Conversano.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Bari l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 99.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 170625, serie II, dell'importo di L. 116,75 rilasciata il 31 marzo 1937, dall'Esattoria comunale di Vicchio (Mugello) per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743) dovuta dalla ditta Pini Pietro fu Ferdinando sull'art. 86 del ruolo fabbricati dello stesso Comune, con delega ad esso Pini Pietro fu Ferdinando, Vicchio di Mugello, per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, numero 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Firenze, l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 100.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza, serie I, n. 572073, dell'importo di L. 200, rilasciata il 13 marzo 1937 dall'Esattoria consorziale di Bologna per versamento della 1ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Rambaldi Alfonso e fratelli fu Enrico, per l'art. 222 fabbricati del comune di S. Lazzaro di Savena, con delega al ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito a Rambaldi Alfonso fu Domenico.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Bologna, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 101.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie III, n. 176675, dell'importo di L. 166,95 rilasciata il 3 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Cagliari, pel versamento della 1ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (immobiliare) di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Pireddu Vitale di Angelo, per l'art. 76 ruolo fabbricati del detto Comune (Pirri) con delega per il ritiro dei titoli definitivi del detto Prestito a Piroddi Vitale fu Angelo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Cagliari, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 102.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 773599, serie IV, di L. 150, rilasciata il 30 ottobre 1937 dall'Esattoria di Mirandola per versamento della quinta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743) dovuta da Pivetti Maria fu Leandro, sull'art. 350 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega ad essa Pivetti Maria fu Leandro pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Modena, l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 103.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 437775 dell'importo di L. 400 rilasciata il 25 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Campofelice-Roccella (provincia di Palermo) per versamento della prima e seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743) dovuta dalla ditta Vazzana Rosaria fu Salvatore sull'art. 176 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a D'Acquisto Salvatore fu Cosimo pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, numero 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Palermo l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 104.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 53363 dell'importo di L. 200, rilasciata il 30 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Campofelice Roccella (Palermo), pel pagamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta « Abbate Giacinto fu Ignazio » secondo l'art. 1 del ruolo terreni del predetto Comune, con delega a Colombo Filippo di Giacinto per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Palermo l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 105.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 44028 (serie III) dell'importo di L. 150, rilasciata il 12 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Vico del Gargano (Foggia) pel pagamento della quinta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta

« Lucatelli Nicola fu Giuseppe » secondo l'art. 308 del ruolo terreni del predetto Comune, con delega allo stesso Lucatelli Nicola per il ritiro dei titoli definitivi.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Foggia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 106.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 371482 (serie I) e n. 372177 (serie I) dell'importo ciascuna di L. 200, rilasciate dall'Esattoria comunale di Caltanissetta, rispettivamente il 16 marzo e 12 aprile 1937, pel pagamento della prima e seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1937-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta Campanile Vincenzina fu Alfonso maritata Lipani ing. Damiano (proprietaria) e Petrantoni Michelina (usufruttuaria in parte) secondo l'art. 211 del ruolo fabbricati del predetto Comune con delega a Campanile Vincenzina fu Alfonso per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno rilasciate alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Caltanissetta le attestazioni che terranno le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 107.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 439123 dell'importo di L. 1200 rilasciata dall'Esattoria comunale di Geraci Siculo (Palermo) il 9 marzo 1937 pel pagamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta « Drago Maria fu Giuseppe vedova Autista » secondo l'art. 89 del ruolo terreni del predetto Comune, con delega alla stessa Drago Maria per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Palermo l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 108.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 265519 (serie I) dell'importo di L. 3433,30, rilasciata il 18 agosto 1937 dalla Esattoria comunale di Roccabernarda (Catanzaro) pel pagamento della 4ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta « Berlingieri Laura fu Pietro » secondo l'art. 6 del ruolo terreni del predetto Comune, con delega alla stessa Berlingieri per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Catanzaro l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 109.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 226651 (serie I) dell'importo di L. 700 rilasciata dalla Esattoria consorziale di Imperia il 6 marzo 1937 pel pagamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta « Ricca Giovanni fu Bartolomeo » secondo l'art. 34 del ruolo terreni del comune di S. Lorenzo al Mare, con delega allo stesso Ricca Giovanni per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Imperia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 110.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 421661, serie VI, dell'importo di L. 800, rilasciata il 14 agosto 1937 dall'Esattoria del Governatorato di Roma per versamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743) eseguito dalla Banca nazionale del lavoro, filiale di Roma, per conto della ditta Clemente Teresa fu Pasquale, iscritta all'art. 5187/2 del ruolo fabbricati del comune di Roma.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli definitivi del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 111.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 244249, serie II, e 344847, serie VI, rispettivamente di L. 120 e 116, rilasciate il 31 marzo ed il 30 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Narni per versamento della 1ª e 4ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743) dovuta dalla ditta Piersanti Angelo fu Giuseppe, in base all'art. 208 del ruolo fabbricati, con delega ad esso Piersanti Angelo fu Giuseppe, da Narni, pel ritiro dei titoli definitivi del detto Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, numero 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verranno rilasciate alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Terni le attestazioni che terranno le veci delle quietanze perdute, agli effetti della consegna di titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 112.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 285927, serie II, dell'importo di L. 2.066,65 rilasciata il 30 giugno 1937 dalla Esattoria comunale di Sezze per versamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743), dovuta dalla ditta Pietrosanti Angela fu Domenico, maritata Matteucci, sull'art. 566 terreni, con delega a Matteucci Giuseppe fu Domenico, da Ferentino, per il ritiro dei titoli definitivi del detto Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, numero 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima

pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Littoria l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 112-*bis*.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 285928, serie II, dell'importo di L. 1866,65, rilasciata il 30 giugno 1937 dalla Esattoria comunale di Sezze per versamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743), dovuta dalla ditta Pietrosanti Eleonora fu Domenico, sull'art. 570 terreni, con delega a Matteucci Giuseppe fu Domenico da Ferentino per il ritiro dei titoli definitivi del detto Prestito.

A termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Littoria l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 113.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza, serie 2ª, n. 916667, dell'importo di L. 1102, rilasciata dall'Esattoria di Castelraimondo il 28 giugno 1937 per versamento 1ª, 2ª e 3ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta Pierelli Gustavo fu Giovanni, sull'art. 44 ruolo terreni del comune di Gagliole, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del detto Prestito a Del Chiaro Dalmazio fu Ettore.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Macerata, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 114.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza, serie 3ª, n. 893086, dell'importo di L. 133,30, rilasciata dall'Esattoria comunale di Tricarico, in data 29 aprile 1937, per versamento 2ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta Palermo Iolanda fu Paolo, sull'art. 58 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito alla menzionata Palermo Iolanda fu Paolo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Matera, l'attestazione che terrà le veci della quietanza suddetta agli effetti della consegna dei titoli del Prestito suddetto.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 114-*bis*.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza, serie 3ª, n. 893087, dell'importo di L. 200, rilasciata dall'Esattoria comunale di Tricarico il 29 aprile 1937, per versamento 2ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta Siena Lucia di Francesco-Paolo, sull'art. 78 del ruolo fabbricati del detto Comune, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito alla stessa Siena Lucia di Francesco-Paolo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Matera, l'attestazione che terrà le veci della quietanza suddetta agli effetti della consegna dei titoli del Prestito suddetto.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso 115.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza di serie 1ª, n. 226826, dell'importo di L. 500, rilasciata in data 9 marzo 1937 dalla Esattoria consorziale di Imperia, per versamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione, al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ricca Giacomo e Caterina in Ricca fu Giacomo con riferimento all'art. 31 ruolo terreni del comune di S. Lorenzo al Mare, con delega per il ritiro dei titoli definitivi di detto prestito a Ricca Giacomo fu Giacomo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione, del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Imperia, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 18 marz 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 116.

E' stato denunziato il furto delle quietanze n. 451168 (serie I), 451171 (serie I), 60326 (serie III) e 864485 (serie V) dell'importo la prima di L. 120 e le altre di L. 116 ciascuna, rilasciate dalla Esattoria comunale di Caccamo (Palermo) le prime due il 26 marzo, la terza il 9 giugno e la quarta il 12 agosto 1937 pel pagamento della prima, seconda, terza e quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743) dovute dalla ditta « Amodeo Antonino fu Agostino e Zagone Giuseppa di Nicasio, coniugi », secondo l'articolo 12 del ruolo terreni del predetto Comune, con delega ad Amodeo Antonino fu Agostino per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che non siano intervenute opposizioni, saranno rilasciate alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Palermo le attestazioni che terranno le veci delle quietanze rubate, agli effetti della consegna dei titoli.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 117.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 102190 (serie III) dell'importo di L. 183,30 rilasciata il 23 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Saronno (Collettoria di Uboldo) pel pagamento della seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, numero 1743) dovuta dalla ditta Radrizzani Arnaldo, Desiderio e Rosa fu Ferdinando (proprietari) e Ottolini Maria di Giuseppe, vedova Radrizzani (usufruttuaria in parte) secondo l'art. 251 del ruolo terreni del predetto Comune, frazione Uboldo, con delega a Clerici Filippo fu Antonio, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Varese l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli.

Roma, addì 18 marzo 1938 Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1229)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 26

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3, 50 %	387249	210 —	Ciliberto *Franceschina* minore sotto la tutela di Ciriaco Clemente dom. a Maida (Catanzaro).	Ciliberto *Nicolina* minore ecc., come contro.
Cons. 3, 50%	603021	3325 —	Piacenza Maria di Cesare, moglie di Dogliotti *Umberto* dom. a Torino, vincolata per dote della titolare.	Piacenza Maria di Cesare, moglie di Dogliotti *Lorenzo-Umberto* fu Giuseppe dom. a Torino, vincolata per dote della titolare.
P. R. 3, 50 %	284180	140 —	Romorini Ernesto fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Colombo Angelica ved. Romorini dom. a Castano Primo (Milano).	Romorini Erne*sta*, fu Giovanni, minore ecc., come contro.
Cons. 3, 50%	846580	1960 —	Baudi di Selve Vittorio fu Maurizio dom. a Torino. - Vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Filippi di Baldissero Maria fu *Vittorio*, ved. di Baudi di Selve Maurizio.	Baudi di Selve Vittorio fu Maurizio dom. a Torino. - Vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Filippi di Baldissero Maria fu *Giuseppe-Vittorio* ved. di Baudi di Selve Maurizio.
Rend. 5 %	48697	375 —	*Gutierez Gian-Gaetano* di Alfredo, minore sotto la p. p. del padre dom. a Milano.	*Gutierrez Giovanni-Gaetano* di Alfredo, minore ecc., come contro.
Id.	48698	375 —	*Gutierez Annina* di Alfredo minore sotto la p. p. del padre dom. a Milano.	*Gutierrez Maria-Caterina* di Alfredo minore, ecc., come contro.
Id.	106297	1040 —	Pol Renato fu Francesco; minore, sotto la patria potestà della madre *Giannotti* Giovanna ved. Pol dom. a Pinerolo (Torino).	Pol Renato fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre *Gianotti* Giovanna ved. Pol dom. a Pinerolo (Torino).
Id.	135153	380 —	Morselli Iliana fu *Umberto*, minore, sotto la p. p. della madre De Clementi *Vincenza* di Aniello dom. a Modena.	Morselli Iliana fu *Mario*, minore sotto la p. p. della madre De Clemente *Maria-Vincenza* di Aniello dom. a Modena.
Id.	135154	380 —	Morselli Mirka fu *Umberto* ecc., come sopra.	Morselli Mirka fu *Mario* ecc., come sopra.
Id.	135155	380 —	Morselli Carlo fu *Umberto* ecc., come sopra.	Morselli Carlo fu *Mario* ecc., come sopra.
Cons. 3. 50%	539365	101 50	Barale Andrea, Maria, Anna, *Antonia*, Giovanni e Maddalena di Antonio; minori, sotto la p. p. del padre dom. a Verzuolo (Cuneo).	Barale Andrea, Maria, Anna *Antonina*, Giovanni e Maddalena di Antonio, minori, ecc., come contro.
Buoni Tes. Nov. 1941	545 Serie VII	Cap. 19500 —	Gravina Giuseppina di Giacomo moglie di Reina *Francesco-Paolo* dom. in Catania.	Gravina Giuseppina di Giacomo moglie di Reina *Paoli Francesco* dom. in Catania.
Id. 1940	1279 Serie II	Cap. 10000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	1187 Serie III	Cap. 500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	1191 Serie IV	Cap. 500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	1663 Serie V	Cap. 500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id. 1941	583 Serie VI	Cap. 500 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3, 50 %	441879	Cap. 2450 —	Sepe Giulia fu Giuseppe dom. a Napoli.	Sepe Giulia fu Giuseppe *interdetta sotto la tutela della madre Campajola Virginia fu Biagio*, ved. *Sepe dom.* in Napoli.
Id.	367698	161 —	Anglisani *Assunta-Vincenza* fu Vincenzo interdetta sotto la tutela di De Petra Carlo fu Pietro dom. in Foggia.	Anglisani *Maria-Assunta-Vincenza* fu Vincenzo, ecc., come contro.
Id.	98220	14 —	Ghidetti Valdino *di Angelo* dom. a Cremona.	Ghidetti Valdino *fu Luigi*, dom, a Cremona.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50	250959	38,50	Peyrone e Nicolosi Bianca, *Peyrone* e Bosco Giuseppe e Peyrone e Bosco Carlo-Ignazio fu Angelo-Luigi, minori, la prima sotto la tutela di Gaetano La Torre ed i due ultimi sotto la p. p. della madre *Bosco Marianna* di Ignazio dom. a Palermo, con l'usufrutto a favore di *Bosco Marianna* di Ignazio ved. di Peyrone Angelo-Luigi.	Peyrone Nicolosi Bianca; *Peyrone Tedeschi* Bosco Giuseppe e Carlo Ignazio fu Angelo-Luigi, minori, la prima sotto la tutela di Gaetano La Torre ed i due ultimi sotto la p. p. della madre *Tedeschi Bosco Maria-Anna* di Ignazio dom. a Palermo, con l'usufrutto a favore di *Tedeschi Bosco Maria-Anna* di Ignazio ved. di Peyrone Angelo-Luigi.
Buono noven. del Tesoro 5% 1940	2204 Serie V	Cap. 10000 —	Bombagi Vladimiro fu Mario, minore sotto la p. p. della madre *Sabatini* Elisabetta ved. Bombagi dom. a Roma.	Bombagi Vladimiro fu *Marino*, minore sotto la p. p. della madre *Sabbatini* Elisabetta ved. Bombagi dom. a Roma.
Prest. Naz. 5%	25345	885 —	Marchisio *Guido* e Livia detta Lidia fu Alessandro interdetti sotto la tutela di Goggia Luigi fu Lorenzo dom. a Torino.	Marchisio *Alessandro-Guido Giovanni-Federico-Angelo* e Livia detta Lidia fu Alessandro, interdetti sotto la tutela di Goggia Luigi fu Lorenzo dom. a Torino.
Cons. 3,50	157848	31,50	Borsotto *Aurelio* fu Tommaso, minore sotto la p. p. della madre Derchi Adele, dom. in Genova.	Borsotto *Giuseppe-Aurelio* fu Tomaso, minore, sotto la p. p. della madre Derchi Adele dom. in Genova.
P. R. 3,50	201517	647,50	Bolognini *Giannina* fu Giuseppe, minore, sotto la p. p. della madre Forzani *Maria* di Giuseppe ved. di Bolognini dom. a Masserano (Novara).	Bolognini *Adelina-Giuseppina-Giovannina* fu Giuseppe, minore, sotto la p. p. della madre Forzani *Marina* di Giuseppe ved. Bolognini dom. a Masserano (Novara).
Id.	321955	154 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	546482	178,50	Lo Presti *Marianna* fu Francesco, moglie di Salvatore Bonfiglio fu Gaetano dom. in Girgenti col vincolo dotale.	Lo Presti *Seminerio-Marianna* fu Francesco, moglie di Bonfiglio Salvatore fu Gaetano dom. in Girgenti col vincolo dotale.
Rendita 5 %	59993	3200 —	Lo Presti *Marianna* fu Francesco, moglie di Bonfiglio Salvatore fu Gaetano dom. in Milano, col vincolo dotale.	Lo Presti *Seminerio-Marianna* fu Francesco, moglie di Bonfiglio Salvatore fu Gaetano dom. in Milano, vol vincolo dotale.
P. R. 3,50	251347	350 —	Gatti Elvira fu Luigi, moglie di *Psale* Rosario, dom. a Gerace Marina (Reggio Cal.), vincolato per dote.	Gatti Elvira fu Luigi moglie di *Ipsale* Rosario, dom. a Gerace Marina (Reggio Cal.), vincolato per dote.
Cons. 3,50	714871	1078 —	*Murtula Francesca* fu Giovanni-Battista, moglie di Bontà Giuseppe, dom. in Genova. Vincolato per dote.	*Mortola Maria-Zenobia-Francesca* fu Giovanni-Battista, moglie di Bontà Giuseppe, dom. in Genova, vincolato per dote.
Id.	474320	350 —	Borel *Giuseppa-Anna-Maria* fu Giuseppe, nubile, dom. a Torino.	Borel *Anna-Maria-Giuseppa* fu Giuseppe, nubile, dom. a Torino
P. R. 3,50	406682	115,50	Magliano Giovanni fu Giorgio, minore sotto la p. p. della madre Pasquero *Clara* fu Bernardo, dom. in S. Damiano d'Asti (Alessandria).	Magliano Giovann*a* fu Giorgio, minore sotto la p. p. della madre *Clarina-Maria* fu Bernardo, dom. in S. Damiano d'Asti (Alessandria).
Id.	406683	115,50	Magliano Angela fu Giorgio minore ecc., come sopra.	Magliano Angela fu Giorgio minore, ecc., come sopra.
P. R. 3,50	406684	77 —	Magliano Giovanna ed *Angelo* fu Giorgio, minori sotto la p. p. della madre Pasquero *Clara* fu Bernardo, con usufrutto a Pasquero *Clara* fu Bernardo ved. di Magliano Giorgio.	Magliano Giovanna ed *Angela* fu Giorgio, minori sotto la p. p. della madre Pasquero *Clarina-Maria* fu Bernardo, con usufrutto a Pasquero *Clarina-Maria* fu Bernardo ved. di Magliano Giorgio.
Id.	449070	105 —	Magliano Giovanna fu Giorgio, minore ecc, come sopra, senza usufrutto.	Magliano Giovanna fu Giorgio minore, ecc., come sopra, senza usufrutto.
Id.	449071	105 —	Magliano Angela fu Giorgio minore ecc., come sopra, senza usufrutto.	Magliano Angela fu Giorgio minore ecc., come sopra, senza usufrutto.
Id.	449072	70 —	Magliano Giovanna ed Angela fu Giorgio, minori sotto la p. p. della madre Pasquero *Clara*, con usufrutto a Pasquero *Clara* fu Bernardo ved. Magliano Giorgio.	Magliano Giovanna ed Angela fu Giorgio, minori sotto la p. p. della madre Pasquero *Clarina-Maria*, con usufrutto a Pasquero *Clarina-Maria* fu Bernardo ved. di Magliano Giorgio.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	293734	91 —	Zorzoli Paolina, moglie di Pansarasa Giuseppe, e Zorzoli Celeste, moglie di Biscaldi Ernesto, figlie di fu Battista ed eredi indivisi del padre, con usufrutto vitalizio a favore di Zorzoli Rosa fu Giuseppe, *nubile*, dom. a Garbana, frazione di Gambolò (Pavia).	Zorzoli Paolina, moglie di Pansarasa Giuseppe e Zorzoli Celeste, moglie di Biscaldi Ernesto, figlie di fu Battista ed eredi indivisi del padre, con usufrutto vitalizio a favore di Zorzoli Rosa fu Giuseppe, *ved. di Camerone Luca* ecc., come contro.
Id.	360648	52,50	Arrigoni Luigi fu *Giovanni*, dom. a Mercato Saraceno (Forlì). Vincolata.	Arrigoni Luigi fu *Anselmo* dom. a Mercato Saraceno (Forlì). Vincolata.
Id.	69388	80,50	D'Amanda *Antonio* fu Cristoforo dom. a Sicignano (Salerno).	D'Amanda *Francesco-Antonio-Saverio* fu Cristoforo dom. a Sicignano (Salerno).
Rendita 5 %	20406	1400 —	Lombardo Teresa di *Giuseppe* moglie di Onorato Antonio dom. a Roccaromana (Caserta).	Lombardo Teresa di *Cataldo-Giuseppe* moglie di Onorato Antonio dom. a Roccaromana (Caserta).
Id.	20407	500 —	Lombardi Teresa di *Giuseppe* moglie di Onorato Antonio dom. a Roccaromana (Caserta).	Lombardo Teresa di *Cataldo-Giuseppe* ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	652064	77 —	Montalbetti *Guido-Eugenio* fu Enrico, minore, sotto la p. p. della madre Mazzucchelli Giuseppina fu Eugenio, vedova di Montalbetti Enrico, dom. ad Albizzate (Milano).	Montalbetti *Eugenio* fu Enrico, minore ecc., come contro.
Id.	784113	700 —	Rovetto *Margherita* fu Domenico vedova di Nausin Agostino dom. in Priacco (Torino).	Rovetto *Maria-Margherita* fu Domenico vedova di Nausin Agostino dom. in Priacco (Torino).

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 23 maggio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1927)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 24.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	209590	532 —	*Carrozzi* Amalia fu Tommaso, moglie di Bolognini Saverio, dom. a Cagliari, vincolata quale parte di dote della titolare.	*Carozzi* Amalia di Tommaso, ecc., come contro.
Id.	593178	80,50	*Carrozzi* Amalia fu Tommaso, moglie di Bolognini Saverio, dom. in Casale, vincolata quale parte di dote della titolare.	*Carozzi* Amalia fu Tommaso, moglie di, ecc., come contro.
Id.	848591	108,50	*Giovannini* Cristina fu Domenico-Emanuele, nubile, dom. a Castellino Tanaro (Cuneo).	*Degiovannini* Cristina fu Domenico-Emanuele, nubile, dom. a Castellino Tanaro (Cuneo).
Rendita 5 %	031189	400 —	*Cosale* Giuseppa fu Antonio, moglie di Oliveri Onofrio, dom. in Alcamo (Trapani), con vincolo dotale.	*Casale* Giuseppina fu Antonio, moglie di, ecc., come contro.
Id.	031190	115 —	Oliveri Onofrio fu Antonino, dom. in Alcamo (Trapani), sottoposta ad ipoteca a favore di *Cosale* Giuseppina fu Antonio, moglie del titolare in garanzia della di lei dote.	Oliveri Onofrio fu Antonino, dom. in Alcamo (Trapani), sottoposta ad ipoteca a favore di *Casale* Giuseppina fu Antonio, ecc., come contro.
Id.	554	2.635 —	Corsi *Carlo* fu Francesco, dom. in Mirteto (Massa).	Corsi *Giuliano-Carlo* fu Francesco, dom. in Mirteto (Massa).
P. R. 3,50 %	334929	2.852,50	Fanoli Alessandro e Paolo di Stefano, minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri di Podestà *Erminia* fu Alessandro, moglie di Fanoli Stefano predetto, tutti eredi indivisi di Podestà Alessandro fu Francesco, dom. a Genova. L'usufrutto vitalizio spetta a Podestà Erminia fu Alessandro, moglie di Fanoli Stefano.	Fanoli Alessandro e Paolo di Stefano, minori sotto la p p. del padre e figli nascituri di Podestà *Angela-Rosa-Erminia* fu Alessandro, moglie di Fanoli Stefano predetto, tutti eredi indivisi di Podestà Alessandro fu Francesco, dom. a Genova. L'usufrutto vitalizio spetta a Podestà *Angela-Rosa-Erminia* fu Alessandro, moglie di Fanoli Stefano.
Cons. 3,50 %	385441	119 —	Castagnino *Angela* fu Salvatore, nubile, dom. in Chiavari (Genova).	Castagnino *Maria-Angela-Eugenia* fu Salvatore, ecc., come contro.
Id.	251911	339,50	Martinez Maria fu Giovanni ved. di Luisetti Ermenegildo, dom. a Milano. Con usufrutto a Brambilla *Fedelina* fu Pietro, nubile.	Martinez Maria fu Giovanni, ved. di Luisetti Ermenegildo, dom. a Milano. Con usufrutto a Brambilla *Fedele* fu Pietro, ved. di *Luini Paolo*.
Id.	20180	70 —	Brondi *Enrico* di Giosafatte, dom. in Lerici (Genova).	Brondi *Antonio-Enrico* di Giosafatto, dom. in Lerici (Genova).
Id.	671303	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	800917	245 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	171552	1.015 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	20182	70 —	Venè *Angela* di Angelo, moglie di Brondi Enrico, dom. in Lerici (Genova).	Venè *Maria-Arcisa* di Angelo, moglie di Brondi Antonio-Enrico, ecc., come contro.
Id.	800916	245 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	171551	1.085 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	080427	17,50	Ursino Vincenza fu Vincenzo-Luigi, minore sotto la p. p. della madre Miglietta *Giuseppa* fu Antonio, ved. di Ursino Vincenzo-Luigi, dom. a Torchiarolo (Lecce).	Ursino Vincenza fu Vincenzo-Luigi, minore sotto la p. p. della madre Miglietta *Antonia-Maria-Giuseppa* fu Antonio, ved. ecc., come contro.
Cons. 5 %	235857	50 —	*Mataluno* Filippo fu Nicola, minore sotto la tutela di *Mataluno* Antonio fu Filippo, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Ricca Giacinto fu Francesco.	*Mataluna* Filippo fu Nicola, minore sotto la tutela di *Mataluna* Antonio fu Filippo, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Ricca Giacinto fu Francesco.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	228687	122,50	Pistone *Maria-Celestina*, nubile, dom. a Catania, ipotecata a favore dello Stato.	Pistone *Maria-Angela-Celestina*, nubile, dom. a Catania, ipotecata a favore dello Stato.
Cons. 3,50 %	803669	70 —	Pistone *Celestina* di Maria Stella, moglie di La Rosa Filippo, dom. in Catania, ipotecata come sopra.	Pistone *Maria-Angela-Celestina*, ecc., come contro.
Id.	803670	133 —	Come sopra.	Come sopra.
Buono del Tesoro 1940	959 Serie 5ª	Capitale 5.000 —	Pistone *Maria-Celestina* di Maria Stella, nubile, vincolato per cauzione a favore dello Stato.	Pistone *Maria-Angela-Celestina*, ecc., come contro.
Id. 1943	229 Serie G	2.000 —	Pistone *Maria-Celestina* di Maria Stella, moglie di La Rosa Filippo, vincolato come sopra.	Pistone *Maria-Angela-Celestina*, ecc., come contro.
Id. 1940	143 Serie III	1.000 —	Robba *Adriana* fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Santamaria Enrichetta fu Giambattista, ved. Robba.	Robba *Adriano* fu Luigi, ecc., come contro.
Id. 1943	452 Serie F	500 —	Robba Pierina, Elisa, Serafino, *Adriana* e Livia fu Luigi, minori, ecc., come sopra.	Robba Pierina, Elisa, Serafino, *Adriano* e Livia fu Luigi, minori, ecc., come sopra.
Cons. 3,50 %	103702	700 —	Pianca *Elisa* fu Giuseppe, moglie di Buffaglia Giuseppe, dom. in Torino; vincolata per dote della titolare.	Pianca *Luigia-Elisabetta* fu Giuseppe, moglie di, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	328752	1.099 —	Palermo Rosaria fu Girolamo, minore sotto la p. p. della madre Pantano *Maria-Teresa*, ved. di Palermo Girolamo, dom. in Siracusa.	Palermo Rosaria fu Girolamo, minore sotto la p. p. della madre Pantano *Teresina*, ved. ecc., come contro.
Id.	402204	217 —	Morello Battistina fu Michele, moglie di Tonietto *Serafino*, dom. a Susa (Torino). Usufrutto a Tonietto *Serafino* fu Battista.	Morello Battistina fu Michele, moglie di Tonietto *Giovanni-Battista-Serafino*. Usufrutto a Tonietto *Giovanni-Battista-Serafino*.
Id.	504471	875 —	*Apoldonnia* Iolanda di Adolfo, moglie di Rispo Arturo, dom. a Napoli, vincolata.	*Apollonia* Iolanda di Adolfo, moglie di Rispo Arturo, dom. a Napoli, vincolata.
Cons. 3,50 %	282659	94,50	Del *Coro* Maria di Bonaventura, moglie di Rocco Gennaro, dom. a Rivello (Potenza), dotale.	Del *Core* Maria di Bonaventura, ecc., come contro.
Id.	751384	206,50	Tonni Bazza Diodata ed Antonio fu Michele, minori sotto la p. p. di Vittori *Matilde* ved. Tonni Bazza, dom. in Roma, in parti uguali. L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta, senza fede di vita, a Vittori *Matilde* fu Pietro, ved. di Tonni Bazza Michele, dom. in Roma, giusta domanda 6 giugno 1916.	Tonni Bazza Diodata ed Antonio fu Michele, minori sotto la p. p. di Vittori *Lucrezia-Matilde* detta *Matilde* ved. Tonni Bazza, ecc.; l'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta, senza fede di vita, a Vittori *Lucrezia-Matilde* detta *Matilde* fu Pietro vedova, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	64859	700 —	Tonni Bazza Diodata fu Michele, nubile, dom. a Brescia; l'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta a Vittori *Matilde* fu Pietro, ved. di Tonni Bazza Michele, dom. a Brescia, ed il pagamento delle rate semestrali sarà fatto senza esibizione del di lei certificato di vita, giusta la domanda di Tonni Bazza Luigi del 21 febbraio 1920.	Tonni Bazza Diodata fu Michele, ecc.; l'usufrutto vitalizio della presene rendita spetta a Vittori *Lucrezia-Matilde* detta *Matilde* fu Pietro, ecc., come contro.
Id.	356469	241,50	Tonni Bazza Antonio e Diodata fu Michele, minori sotto la patria potestà della madre Vittori *Matilde* fu Pietro, ved. Tonni Bazza, dom. a Brescia.	Tonni Bazza Antonio e Diodata fu Michele, minori sotto la patria potestà della madre Vittori *Lucrezia-Matilde* detta *Matilde* fu Pietro, ved. Tonni Bazza, dom. a Brescia.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 maggio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1660)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Avviso di rettifica.

Nel testo del provvedimento del Capo dell'Ispettorato per la difest del risparmio e per l'esercizio del credito, in data 5 maggio 1938-XVI, pubblicato a pag. 1802 della *Gazzetta Ufficiale* 14 maggio decorso, n. 109, concernente la nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della cassa rurale di Acquappesa (Cosenza), in luogo di « Natale Pannuccio » deve leggersi « Natale Panuccio ».

(2090)

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Pentone (Catanzaro), di Rotondella (Matera), di Tricarico (Matera), di Rionero in Vulture (Potenza) e di Petina (Salerno).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Vedute le proposte del Banco di Napoli, Sezione di credito agrario;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:
Capilupi Francesco Paolo fu Gaetano, per la Cassa comunale di credito agrario di Pentone (Catanzaro);
Laguardia Giambattista fu Domenico, per la Cassa comunale di credito agrario di Rotondella (Matera);
Pinto Rocco Vincenzo fu Giuseppe, per la Cassa comunale di credito agrario di Tricarico (Matera);
Serravalle Mauro, per la Cassa comunale di credito agrario di Rionero in Vulture (Potenza);
Monaco rev. Giorgio fu Saverio, per la Cassa comunale di credito agrario di Petina (Salerno).
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 maggio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(2016)

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Baressa (Cagliari), di Mogoro (Cagliari) e di Nulvi (Sassari).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Vedute le proposte dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:
Atzeni Giovanni fu Francesco, per la Cassa comunale di credito agrario di Baressa (Cagliari);
Melis Raimondo fu Bernardo, per la Cassa comunale di credito agrario di Mogoro (Cagliari);
Zecchina dott. cav. Angelo, per la Cassa comunale di credito agrario di Nulli (Sassari).
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 maggio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(2017)

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Moricone (Roma) e di Fabrica di Roma (Viterbo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Vedute le proposte dell'Istituto di credito agrario per l'Italia Centrale;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:
Servili Antonio di Filippo, per la Cassa comunale di credito agrario di Moricone (Roma);
Genovesi Nicola fu Germano, per la Cassa comunale di credito agrario di Fabrica di Roma (Viterbo).
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 maggio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(2018)

Approvazione degli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Vallelunga (Caltanissetta) e di S. Mauro Castelverde (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 29 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Veduti gli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Vallelunga (Caltanissetta) e di S. Mauro Castelverde (Palermo);

Dispone:

Sono approvati gli statuti-regolamenti, allegati al presente provvedimento, delle Casse comunali di credito agrario specificate nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato: AZZOLINI.

(2019)

Approvazione degli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di S. Nicola Manfredi (Benevento), di Casacalenda (Campobasso), di Tavenna (Campobasso) e di Laurenzana (Potenza).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 29 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Veduti gli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di S. Nicola Manfredi (Benevento), di Casacalenda e di Tavenna (Campobasso) e di Laurenzana (Potenza);

Dispone:

Sono approvati gli statuti-regolamenti, allegati al presente provvedimento, delle Casse comunali di credito agrario specificate nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato: AZZOLINI.

(2020)

Approvazione degli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Ripi (Frosinone), di Urbania (Pesaro) e di Guardea (Terni).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 29 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Veduti gli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Ripi (Frosinone), di Urbania (Pesaro) e di Guardea (Terni);

Dispone:

Sono approvati gli statuti-regolamenti, allegati al presente provvedimento, delle Casse comunali di credito agrario specificate nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato: AZZOLINI.

(2021)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Costituzione della Commissione giudicatrice dei concorsi a posti di assistente di reparto chimico presso i Laboratori provinciali d'igiene e profilassi.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il precedente decreto in data 15 febbraio 1938, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del successivo giorno 22, n. 43, e concernente la costituzione, come appresso, della Commissione giudicatrice dei concorsi per titoli ed esami per il conferimento dei posti, vacanti al 30 novembre 1936, di assistente di reparto chimico presso Laboratori provinciali d'igiene e profilassi:

Presidente: Benincasa dott. Ignazio, vice prefetto;

Membri: Agostino prof. Paolo, docente universitario di chimica generale della Regia università di Roma; Cusmano prof. Guido, ordinario di chimica farmaceutica e tossicologica della Regia università di Genova; Di Stefano dott. Francesco, coadiutore chimico di prima classe dell'Istituto di sanità pubblica; Bonamartini prof. Giuseppe, direttore del Reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi di Firenze;

Segretario: Bechere Mulas dott. Ernesto, consigliere di prima classe nella Amministrazione dell'interno.

Visti gli articoli 67, 71 e 81 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Visti gli articoli 84 e 85 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;
Ritenuta l'opportunità di affidare alla stessa Commissione il giudizio anche del concorso al posto di assistente del reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Nuoro;

Decreta:

La Commissione predetta è incaricata anche dell'espletamento del concorso per titoli ed esami al posto di assistente presso il reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Nuoro.

Tale Commissione, con sede in Roma presso questo Ministero - Direzione generale della sanità pubblica - inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 maggio 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro:* BUFFARINI.

(2105)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Graduatoria del concorso a 12 posti di ingegnere del Real corpo del Genio civile.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive estensioni e modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48;
Visto l'art. 56 della legge 26 luglio 1929, n. 1397;
Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706;
Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176;
Visto il R. decreto 2 giugno 1936, n. 1172;
Visto il R. decreto 7 dicembre 1936, n. 2109;
Visto il decreto Ministeriale 5 novembre 1936-XV, registrato alla Corte dei conti il 18 novembre 1936-XV, registro 20, foglio 255, con il quale è stato bandito il concorso pubblico per esami a 12 posti di ingegnere in prova del Real corpo del Genio civile (gruppo *A*, grado 10°);
Visti gli atti presentati dalla Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 21 giugno 1937-XV, n. 8776, e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

È approvata la seguente graduatoria generale di merito del concorso a 12 posti di ingegnere del Real corpo del Genio civile, indetto con decreto Ministeriale 5 novembre 1936-XV:

1. Arrigoni Riccardo . . . . con punti 16,432 su 20
2. Grauso Giuseppe . . . . » » 16,200 » 20
3. Rendola Homs . . . . » » 15,700 » 20
4. Licata Giovanni . . . . » » 15,550 » 20
5. Lo Cascio Domenico . . . . » » 15,424 » 20
6. Zingaretti Adelfo . . . . » » 15,366 » 20
7. Boni Mauro . . . . » » 14,988 » 20
8. Jovinelli Manlio . . . . » » 14,982 » 20
9. Manzoni Massimo . . . . » » 14,966 » 20
10. Migliardi Aldo . . . . » » 14,932 » 20
11. Nannei Ugo . . . . » » 14,918 » 20
12. Gasco Leonardo . . . . » » 14,868 » 20
13. Guadagno Gaetano . . . . » » 14,766 » 20
14. Saporetti Arnaldo . . . . » » 14,630 » 20
15. Ragucci Michele . . . . » » 14,600 » 20
16. Guidi Filippo . . . . » » 14,516 » 20
17. Stiriti Ercole . . . . » » 14,466 » 20
18. Ruiz Salvatore . . . . » » 14,380 » 20
19. Lombardo Costantino . . . . » » 14,066 » 20
20. Zappulla Francesco . . . . » » 14,050 » 20
21. Bendini Carlo (iscritto al P.N.F. prima del 28-10-1922) . . . . » » 13,840 » 20
22. Maxia Antonio . . . . » » 13,816 » 20
23. Fanano Mario . . . . » » 13,682 » 20
24. Brancaccio Cesare . . . . » » 13,650 » 20
25. Lutri Luigi . . . . » » 13,632 » 20
26. Cicchi Valerio Watson . . . . » » 13,482 » 20
27. Colella Luigi (iscritto al P.N.F. prima del 28-10-1922) . . . . » » 13,382 » 20
28. Carapezza Benedetto . . . . con punti 13,250 su 20
29. Brocchieri Vittorio (in servizio presso l'Amministrazione dello Stato) . . . . » » 13,050 » 20
30. Coda Giuseppe . . . . » » 13,050 » 20

Art. 2.

I seguenti candidati sono conseguentemente dichiarati vincitori del concorso:

1° Arrigoni Riccardo.
2° Grauso Giuseppe.
3° Rendola Homs.
4° Licata Giovanni.
5° Lo Cascio Domenico.
6° Zingaretti Adelfo.
7° Boni Mauro.
8° Jovinelli Manlio.
9° Manzoni Massimo.
10° Migliardi Aldo.
11° Bendini Carlo (iscritto al P.N.F. prima del 28-10-1922).
12° Colella Luigi (iscritto al P.N.F. prima del 28-10-1922).

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nell'ordine seguente:

1° Nannei Ugo
2° Gasco Leonardo
3° Guadagno Gaetano
4° Saporetti Arnaldo
5° Ragucci Michele
6° Guidi Filippo
7° Stiriti Ercole
8° Ruiz Salvatore
9° Lombardo Costantino
10° Zappulla Francesco
11° Maxia Antonio
12° Fanano Mario
13° Brancaccio Cesare
14° Lutri Luigi
15° Cicchi Valerio Watson
16° Carapezza Benedetto
17° Brocchieri Vittorio
18° Coda Giuseppe

Addis Abeba, addì 17 gennaio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: COBOLLI-GIGLI.

(1943)

REGIA PREFETTURA DI CAMPOBASSO

Graduatoria del concorso al posto di direttore del macello di Campobasso.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

(Omissis).

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei al posto di cui sopra formata dalla predetta Commissione:

1° Dott. Di Lecce Pellegrino, con punti 120.35;
2. Dott. Martone Nicola, con punti 110.10.

(Omissis).

Campobasso, addì 30 maggio 1938 - Anno XVI

Il Prefetto.

(2048)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.